



se non diremo cose
che a qualcuno spiaceranno,
non diremo mai la verità

il fieramosca

Mensile di cultura, informazione e attualità

Anno XXXVIII - SETTEMBRE 2011 - Una copia € 2,50



9/2011

www.ilfieramosca.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in Legge n. 46 del 27/02/2004) Art. 1 Comma 1 - CNS BA



SPECIALE

PIANI INTEGRATI DI SVILUPPO

Una rilettura
fra storia e leggenda



il Denitry
2011

sesta edizione
**BIENNALE D'ARTE
CONTEMPORANEA**

palazzo beltrani
trani





Malaché

Malvasia Puglia IGT



caratteristiche

Azienda

Vigneti allevati a tendone, età media: dai 20 ai 25 anni

Le uve

Malvasia 100%

Vinificazione

La perfetta esposizione del vigneto e il microclima favoriscono una maturazione ideale dei grappoli. Le uve dopo la raccolta manuale ed una pressatura soffice vengono vinificate; una piccola parte del mosto fermenta in barrique per poi essere assemblata in serbatoi inox. Dopo l'imbottigliamento rimane per un breve periodo in affinamento.

Bottiglie prodotte

4.000

Dati analitici

Alcool 13% vol.,
acidità totale 5,5%,
residuo zuccherino 3 g/l.

Il vino si presenta con riflessi paglierini, con profumo fruttato e netto, è un vino equilibrato, fresco e di buona persistenza aromatica. Ideale compagno di primi piatti, secondi di pesce, latticini e formaggi freschi. Temperatura di servizio: 10 °C.

18° CONCORSO ENOLOGICO INTERNAZIONALE

VINITALY 2010

Premio "Gran Menzione"



Cantina Sociale di Barletta

AZIENDE AGRICOLE ASSOCIATE Soc. Coop. Agr.

Via degli Artigiani, 13 • 76121 Barletta (BT)
Tel. 0883.510681 / 0883.510397 • Fax 0883.510377
www.cantinabarletta.it • cantinabarletta@libero.it



9 Ritorno alla politica dopo il tempo delle polemiche: insieme nell'interesse della città



13 Un contenzioso con "L'Espresso" quando l'informazione non è al servizio della verità



15 Modifiche al piano casa regionale e interventi per l'edilizia non residenziale

9 Vita amministrativa

Ritorno alla politica dopo il tempo delle polemiche. Insieme nell'interesse della città di Renato Russo

11 Solo al Nord è possibile curarsi bene? di *diacono Luigi M. Mascolo*

13 **Provincia Bat**
Un contenzioso con "L'Espresso" quando l'informazione non è al servizio della verità di *Francesco Ventola*

14 Canosa. L'incontro tra San Benedetto e San Sabino rivive nel diorama tridimensionato

15 **Edilizia**
Modifiche al piano casa regionale e interventi per l'edilizia non residenziale di *Stefania Patella*

17 **Esercito**
Cambio al vertice dell'82° Rgt Fanteria

"Torino". Fernando Paglialonga nuovo colonnello
di *Gian Piero Demarcus*

18 **Vita amministrativa**
Attivata la piattaforma autonoma della Bat per il Portale Sintesi di *Pompeo Camero*

23 **Fumetti**
Una rilettura fra storia e leggenda del personaggio più rappresentativo della nostra tradizione di *Raffaella Delpiano*

24 **Anniversario**
Che ne dite? Verrà Egli alla festa? Ricordo di don Gino Spadaro a cinque anni dalla scomparsa di *Raffaele Fiore*

25 **Archeoclub d'Italia**
Porte aperte al Barocco di *Maria Pia Villani*

25 **Briciole di archivio**
Il giuramento del Battaglione Bersaglieri a Barletta di *Michele Grimaldi*

26 **Canne**
Raffaele Iorio studi su Canne e su Barletta di *Biagio Cavaliere*

27 **Concorso**
La stradina dei poeti di *Raffaella Delpiano*

29 **Storia locale**
La Disfida e il suo monumento ad 80 anni dai famosi moti popolari di *Michele Grimaldi*

31 **Per non dimenticare**
Quel 12 settembre del 1943 di *Vittorio Palumbieri*

32 **Archivio di Stato**
L'Archivio di Stato provinciale a Barletta di *Nicola Di Modugno*

arpex
TEXTILES

LACCI • NASTRI • ETICHETTE

Arpex Textiles s.r.l.

Via Foggia, 47 • 76121 BARLETTA - BT • Tel. 0883 510 037 • Fax 0883 514 845 • Info@arpex.net • www.arpex.net



23 Una rilettura fra storia e leggenda del personaggio più rappresentativo della nostra tradizione



26 Ricordata la figura di Raffaele Iorio con la stampa di alcuni suoi scritti relativi alla questione di Canne



35 Attraverso i racconti delle 4 donne rileggiamo le pagine più tragiche e oscure della Storia

33 **Recensione**
Briganti a Barletta l'altro punto di vista di *Francesco del Vecchio*

Il edizione Premio regionale per gli studi storici "Francesco Maria de' Robertis"

34 **Enigmistica**
Cruciverba simmetrico con riferimenti a Barletta di *Franco Lamonaca*

35 **Recensione**
Parliamo del libro di Enza Piccolo: 4 donne e la storia di *Carmela Sfregola*

36 **Brevi di sport**
Calcio. Sognando la B. Presentazione della squadra

37 **Arte**
Fondazione G. De Nittis. Sesta edizione della Biennale d'Arte Contemporanea di *Anna Soricaro*

38 **Club Fidapa**
Il più alto segno di civiltà è riconoscere nell'altro il fratello

39 **Poesia**
- Un nuovo seme di vita di *Sabino Tupputi*
- Settembre di *Michele Vitobello*
- Vivo il mare di *Carmela Bracco*

RUBRICHE

Lettere al direttore

6
- Vinella, il carciofo e l'immortalità dell'anima
- Alla Bat solo 5 occupati!
- Rimosse le alghe per tempo
- Rinnovamento giovanile in politica? Mah!
- Grazie Iorio
- Integrazioni plausibili alle note storiche di F. S. Vista su Eraclio

- Il nostro Parlamento? Che penosa impressione
- Archivio di Stato sede provinciale di Barletta

8
- Quel tavolino fuori posto
- A proposito di viale Vittorio Veneto
- Francesco Salerno a un anno dalla scomparsa
- Ricordo di Giuseppe Rizzi (detto *scellerate e bell'uaglione*) della nipote Carmela

19 **In città**
Notizie in breve

38 **Libri del mese**
• L'odissea di Annibale
• La stirpe di Maria Maddalena a cura di *libreria Liverini*

40 **Vernacolo**
L'erv du pstezz di *Michele Vitobello*

41 **Vivicittà**

stir

Produzione e distribuzione materie plastiche

STIR S.p.A.

Via Trani, 177 - BARLETTA (BT)

Tel. 0883 3418111 - Fax 0883 3418300

E-mail: stir@stir.it - Internet Web Site: www.stir.it



TEKNO FILATI Srl

FILATI CUCIRINI
E ACCESSORI
PER CALZATURE

Barletta - BT
Via Callano 163 int. 56
t. 0883 347 831
f. 0883 347 832
info@teknofilati.it



e-mail
 direttore@ilfieramosca.it
 redazione@ilfieramosca.it
 abbonamenti@ilfieramosca.it



n° 9 - settembre 2011
 anno XXXVIII

Direttore responsabile
 RENATO RUSSO

Spedizione
 in abbonamento postale 45%

Registrazione presso Tribunale
 di Trani n. 140 del 1-3-1975

Stampa in proprio
 su carta ecologica riciclata
 Symbol - Freelif Matt

**Direzione, Redazione
 e Amministrazione**
 Editrice Rotas s.r.l.
 Via Risorgimento, 8
 Tel. 0883.536323
 Fax 0883.535664
 BARLETTA
 e-mail: rotas@editrotas.it
 http://www.editricerotas.it
 ISSN 1722-8972

ASSOCIATO



COME ABBONARSI

- c/c postale n. 13433701 intestato a **Editrice Rotas S.r.l.** via Risorgimento, 8 76121 Barletta
- **Abbonamento annuale**
 - per l'Italia € 25,00
 - per l'estero € 85,00
 - per le Americhe € 110,00



Vinella, il carciofo e l'immortalità dell'anima

Ho letto nella sua "lettera aperta" dell'ultimo numero, che Vinella apostrofò Iorio dandogli del "chiacchierone inconcludente" [Gazzetta del 6 settembre 2005]. E Iorio se la tenne?

Giuseppe Dicatoro

No, perché sulla Gazzetta del 12 settembre gli replicò riportando l'estratto della dura lettera che il prof. Giovanni Brizzi aveva scritto alla Società di Storia Patria di Barletta, che Iorio riassunse in questa battuta: *Vinella sta ad Annibale come un carciofo all'immortalità dell'anima*. Vinella, allora, per cercare di ingraziarsi il professore, nel suo bollettino del 14 settembre blandì l'illustre cattedratico definendolo *il più grande studioso di Annibale*, apprezzamento che lo studioso bolognese, - informato - mostrò di non gradire da parte di una *persona verso cui* (per usare una blanda espressione eufemisticamente riduttiva) *non nutriva alcuna stima*.

Il problema serio di Vinella, per noi, per la città, oggi, a parte le scomposte intemperanze del personaggio, è che il suo ossessivo presenzialismo su Canne ha impedito, in tutti questi anni, un sereno dibattito e prospettive di crescita da parte degli organismi culturali locali e regionali.



Canne, 2 agosto 1970. Iorio relazione sulla battaglia

In realtà Canne, per Vinella, è solo lo strumento del suo maniacale protagonismo, che ha finito coll'alienare l'interesse di tanti studiosi e appassionati (me compreso) per le sorti della cittadella. E il fantomatico Comitato pro Canne? A parte la presidenza (della quale si è autoreferenzializzato tanti anni fa), si ha la sensazione che il consiglio direttivo, l'Assemblea dei soci come il collegio dei revisori dei conti siano evanescenti: infatti pare che nessuno che abbia fatto domanda sia mai stato accettato come iscritto. E la sede? A casa sua. Tutto questo è perlomeno insolito e ingenera il sospetto che qualcosa non quadri.

Alla Bat solo 5 occupati!

Carissima Elena Gentile, casualmente leggo in un'agenzia la news che annuncia "La dote occupazionale ha la sua prima graduatoria. Ne fanno parte 170 aziende tutte pugliesi fatta eccezione per due con sede legale a Bologna e a Milano, ma con investimenti e assunzioni rigorosamente in Puglia. La geografia delle assunzioni vede la provincia di Lecce in testa con 481 nuovi posti, segue Bari con 109 assunzioni incentivate, Foggia con 23, Taranto con 13, Brindisi con 7 e infine BAT, dove i nuovi occupati saranno 5".

Orbene, le Province ed i CTI, non hanno avuto nessuna notizia preparatoria del bando della Dote Occupazionale (e degli altri bandi regionali). Apprendiamo sempre tutto da internet come i comuni cittadini. Mi domando: in queste condizioni come possiamo fare orientamento?

Pompeo Camero
 provincia BAT

Rimosse le alghe per tempo

Io abito dalle parti di viale Regina Elena ed ogni anno, in estate quando picchiava il solleone, gli abitanti della zona, ma anche i bagnanti e i turisti, dovevano sentire quella puzza terribile che veniva dalle alghe in putrefazione che si andavano a depositare contro l'argine della strada che poi devia verso il molo di Levante. Quest'anno invece, finalmente, la puzza non si sente più perché le alghe sono state rimosse per tempo. Benedetto il cielo, finalmente una cosa buona.

Antonio Rossi

Rinnovamento giovanile in politica? Mah!

Si sente spesso parlare di rinnovamento della partecipazione dei giovani in politica. Che grande stupidaggine. Specialmente dopo i rinnovi delle ultime consultazioni elettorali, (voglio dire, quelle degli ultimi anni), sono restato profondamente deluso. Sia dal punto di vista della esperienza che delle qualità politiche, non c'è proprio differenza, e secondo me erano decisamente più efficienti e preparati quelli delle vecchie generazioni. E vorrei dire, anche da un punto di vista morale-ideologico, perché c'è tanta disinvoltura, in giro... questi passaggi da un partito all'altro... capirei dopo qualche anno, ma oggi accade anche subito dopo l'esito delle votazioni! E poi, l'assenza assoluta dei partiti alimenta il trasformismo.

Francesco Gissi

Grazie Iorio

Sono restato veramente contento quando ho letto della pubblicazione di un libro che raccoglie gli scritti del prof. Iorio su *Canne della Battaglia* [v. più avanti p. 26]. Ce ne eravamo quasi dimenticati, del professore, e invece aveva una bella penna, profondo conoscitore della nostra storia medievale ma anche delle tragiche giornate del settembre del '43, sempre acuto e mordace, polemico ma genuino, persona vera, autentica.

Antonio Gissi



Integrazioni plausibili alle note storiche di F. S. Vista su Eraclio

Il Colosso di Barletta, una statua di bronzo che rappresenta un imperatore bizantino, nella tradizione orale e storica è da sempre chiamato Eraclio, oppure, in alternativa Arè. Come ricercatore speculare, lontano da dispute accademiche, grazie alla tecnologia dell'informazione che mette a disposizione una biblioteca notevole, le nuove scoperte falsificano precedenti capisaldi del sapere.

In considerazione di uno studio comparativo tra il Colosso di Rodi dedicato al dio Helios, il colosso barlettano in antichità al popolo era indicato come il dio Ares della mitologia greca (diventato Marte per i Latini). Le dimensioni della statua sono tre volte quelle di un possente guerriero ed intorno alla corazza fanno risalto teste di gorgoni sinonimo di terrore alla cui vista i nemici impaurivano. Quindi il colosso di Barletta, riconosciuto allora come il dio Ares nel volgare pugliese diventa Araco ed in seguito Arè. Questa indizione è contraria alla tesi fantasiosa del prof. Gianfranco Purpura, egli studiando il cosiddetto diadema della corona del Colosso di Barletta riconosce nel personaggio della statua l'imperatore Teodosio II. Una tesi analoga era del conte Trojano Marulli poiché trovando un'iscrizione a Canosa entrò nella certezza che la statua rappresentasse l'imperatore Teodosio il Grande. Ricordo a me stesso e al professore di cui sopra che per l'imperatore Teodosio II l'interesse principale era lo



studio della teologia. Grazie alla sua abilità di calligrafo l'imperatore tradusse e copiò di propria mano testi sull'argomento teologico a cui dedicò gran parte della sua vita. A tal riguardo nella similitudine della statua il paludamento doveva essere diaconale o laico ma non di guerriero. Inoltre la postura della statua mette in evidenza l'allocuzione dell'imperatore ai suoi soldati per la vittoria. Il cosiddetto diadema non è altro che un politico le cui sei valve rievocano una rassegna a caratteri delle campagne militari per la vittoria finale dell'imperatore Eraclio contro il re Cosroe II sotto la protezione dello scudo della Croce.

In concreto sento di aver dato un contributo anche se limitato ad alcune fonti e al progredire delle conoscenze storiche locali.

Francesco Piazzolla, autodidatta

L'autore della lettera (ricercatore speculare lontano da dispute accademiche) ha insistito perché gliela pubblicassi senza modifiche, e l'ho accontentato. Però gli sarei grato, la prossima volta, di farsi visionare il testo da qualche amico perché, pur apprezzando la sua buona volontà, ho motivo di ritenere che ci sia qualche scorporo grammaticale e imprecisione lessicale nel testo nonché qualche imprecisione nel racconto storico.

Il nostro Parlamento? Che penosa impressione

Caro direttore,
è mercoledì 3 agosto, di pomeriggio; interessato alla grave crisi politico-economica del paese, ho seguito in televisione i lavori del nostro Parlamento.

Ha appena finito di parlare il presidente del Consiglio Berlusconi sulla situazione politica nazionale e internazionale e viene data la parola ai capigruppo di maggioranza e di opposizione per l'illustrazione del loro voto. Al contrario che in altre circostanze, questa volta il regista della trasmissione si sofferma numerose volte, riprendendo gli scranni dei parlamentari. Ebbene, a parte l'amico del relatore di turno, che gli sta seduto accanto, non uno, dico, non uno presta attenzione. Tutti indistintamente sono distratti da altre cose, tutti a chiacchierare del più e del meno, compreso il presidente e i suoi ministri al tavolo di governo... Ne ho riportato una penosa impressione. Il che vuol dire che tutto è previsto e scontato, che gli uni voteranno da una parte e gli altri dall'altra, senza più alcuna consapevolezza. Che pena!

Raffaele Doronzo

Archivio di Stato sede provinciale a Barletta

Mi ha sorpreso leggere sui giornali, qualche giorno fa, di un'interrogazione del sen. Luigi D'Ambrosio Lettieri che avrebbe chiesto che la sede provinciale dell'Archivio di Stato fosse Trani. La cosa mi è sembrata molto strana, perché sono anni che si sta lavorando, nell'ex convento benedettino di via Manfredi, a Barletta, per organizzare l'ubicazione degli uffici, ed oggi un parlamentare chiede una diversa località?

Non è per ragioni campanilistiche, ma per pure considerazioni logiche, che mi viene spontaneo pensare che, dopo tanti anni e tanti lavori e tante spese, adesso credo sia proprio tardi ripartire da zero. E al parlamentare D'Ambrosio Lettieri nessuno ha detto niente?

Pasquale Dicuonzo



Quel tavolino fuori posto

Preg.mo Direttore,
sono una barlettana che, per motivi di lavoro, ha dovuto abbandonare la propria città.

Anche se sono trascorsi diversi anni, c'è sempre quel forte legame alla città dove sono nata e non manca occasione per poter ritornare. Immancabili sono le feste di Natale, Pasqua, Festa Patronale, ferie estive per riabbracciare parenti e amici e passeggiare per le strade del centro, l'antica zona di Santa Maria fino ad arrivare al maestoso Castello nonché percorrere il lungomare che fa invidia a molte città.

Come tutti gli anni, anche quest'anno, sono tornata per trascorrere, con i propri cari, la Santa Pasqua con tutti gli appuntamenti della Settimana Santa, in particolare modo la processione del Venerdì pomeriggio seguito dal momento di preghiera in cui si ascolta anche il canto del *Cristus della Scuola Cantorum* del maestro Pino Cava che tanto fa onore alla nostra città. Ma quest'anno, recandomi in piazza Plebiscito, ho avuto una brutta sorpresa, parte del marciapiede era stato occupato da tavoli e sedie circondati da una recinzione capace di ostacolare la visuale dei cittadini oltre al suolo impegnato.

Non so chi dobbiamo ringraziare.

Spero tanto negli anni a venire, di non trovarci al posto della bellissima piazza, qualche condominio.

Addolorata Vitobello

Non esageriamo.

A proposito di viale Vittorio Veneto

Caro direttore,
ho letto con attenzione l'intervento del prof. Biagio Cavaliere a proposito di viale Vittorio Veneto e condivido la sua analisi e le sue considerazioni.

Mi permetto solo di sottolineare lo stato di "pericolosità" di tale arteria che, per il vero, ricordo sussistere da quando negli Anni '70 la utilizzavo per raggiungere il Liceo Scientifico dopo aver "abusato" del varco di accesso dalla stazione Bari-Barletta alla stessa via Vittorio Veneto, varco tuttora irregolare e che - ah! noi - qualche tempo fa fu chiuso per un po' a seguito di una disgrazia. Comincerai proprio di qui, è mai possibile che non si

riesce a "sfondare" l'attuale sottopasso ferroviario così da ritrovarsi dall'altro lato di via Vittorio Veneto senza pericoli o in alternativa sistemare e regolarizzare quel varco? Penso che tutti siamo consapevoli dell'utilità di tale opera, insieme alla necessità di garantire la pedonabilità in sicurezza con dei marciapiedi nei tratti che ne sono privi e con un'adeguata illuminazione oggi alquanto carente e resa ancor più difficoltosa dalla chioma degli alberi esistenti.

Accanto a questi interventi immediati, andrebbe poi programmato - o accelerato se già fosse previsto - un intervento per la razionalizzazione della sosta ad oggi "selvaggia" anche per il semplice carico e scarico di bagagli e passeggeri, ancor più aggravato dalle frequenti fermate e soste prolungate degli autobus extraurbani.

Attendiamo senz'altro fiduciosi lo sviluppo previsto dai Piani multi-opera esistenti, non dimentichiamo però la realtà quotidiana con cui i cittadini si confrontano ogni giorno.

Ruggiero Crudele

Ho avuto modo, successivamente al mio intervento, di parlare con il Sindaco, ing. Nicola Maffei, ricevendo l'assicurazione che il problema dell'allargamento di via Vittorio Veneto, dalla confluenza con viale Marconi fino allo svincolo con il sottovia Alvisi, è all'attenzione dell'Amministrazione e con essa il "front office" della Ferrotramviaria per quanto riguarda il terminal su detta via, come il collegamento pedonale della stazione della Ferrotramviaria di via Andria con il retrostante quartiere.

Per quanto riguarda il piazzale della ex SIS il Sindaco parla di parcheggio sotterraneo da rivedere; mentre sarebbe più urgente ed utile, come rileva il lettore, un utilizzo di tale piazzale come area di sosta dei pulman delle linee extraurbane e di parcheggio a raso delle autovetture degli utenti le ferrovie, senza in alcun modo alterare lo stato dei luoghi.

Comunque è sull'intera via Vittorio Veneto, capannoni condonati compresi, che va suscitato un vasto dibattito.

Esso rivestirebbe la stessa rilevanza, circa l'assetto urbano, che rivestì, 150 anni fa l'utilizzo, a scopo abitativo, del sedile del vecchio apparato delle mura cittadine.

Biagio Cavaliere

Francesco Salerno a un anno dalla scomparsa

È passato appena un anno dalla scomparsa di Francesco Salerno e un suo amico, Antonio Capozza, ci ha mandato una vecchia foto per ricordarlo negli anni felici della gioiosa stagione universitaria (qui nella foto del 1972 intenta il processo della Matricola, sul palco dei comizi in piazza Caduti, davanti al palazzo delle Poste).



Ricordo di Giuseppe Rizzi (detto scellerate e bell uaglione) della nipote Carmela

Signore vogliamo ringraziarti per averci donato la presenza del nonno Giuseppe nella nostra vita.

Nonno sei stato un uomo tenace ed orgoglioso, un guerriero in apparenza ma con un cuore tenero.

Ci hai insegnato ad amare la vita e a rispettarla, a viverla con onore e dignità.

Sei stato la colonna portante dei nostri giorni, hai rallegrato le nostre feste con i tuoi motti e brindisi, persino mentre soffrivi ci hai chiesto di rallegrarti per alleviare i tuoi dolori.

Resterai per sempre nei nostri cuori e la tua voce risuonerà in eterno.

Adesso Giuseppe Rizzi non è più qui tra noi! Ti chiediamo di guidarci da lassù e di donarci la pace che hai sempre desiderato. Ciao Nonno "Scellerate e bell uaglione"!

Carmela Rizzi



RITORNO ALLA POLITICA DOPO IL TEMPO DELLE POLEMICHE

Insieme nell'interesse della città

di Renato Russo

Ci siamo lasciati alle spalle una estate torrida, non solo per ragioni climatiche, ma anche politiche. E per fortuna che, almeno nel mese di agosto, la pausa vacanziera ha concesso una tregua alle intemperanze del dibattito politico. Ci auguriamo che abbia portato consiglio alle parti in causa e che esse rientrino nell'ordinarietà dell'azione amministrativa con spirito meglio disposto ad un tentativo di conciliante ricomposizione dei rapporti. Non solo per ragioni umane e personali (si tratta di personaggi che in fondo hanno condiviso un lungo tratto di strada), ma anche e soprattutto per motivi di opportunità politica, vorrei anzi dire, di doverosa imprescindibilità.

Pensiamo per un attimo allo scenario che stiamo vivendo, alla turbolenza di un contesto nazionale ricco di drammatiche incognite... E in una situazione di acutissima crisi come l'attuale, come consentirsi di perseverare in un atteggiamento di perdurante conflittualità? Se non per voi, fatevene almeno carico per la comunità che vi ha eletto ai diversi livelli istituzionali, la quale non vi ha affidato un mandato amministrativo per congelarlo in sterili puntigliose contrapposizioni, ma in un dialogante costruttivo concorso di volontà finalizzato a fronteggiare l'attuale congiuntura economica e politica!

* * *

Il punto di partenza? La consapevolezza di guidare la città capofila capoluogo di una provincia tripolare che spesso offre di sé invece l'impressione di aver rinunciato al suo ruolo guida per assegnarlo ad altri, e non solo perché altrove è la sede amministrativa della presidenza della Giunta, così come quella dell'Unità Sanitaria Locale, ma (siamo realisti) anche per effetto del gioco delle alleanze fra le forze politiche, determinate dai risultati elettorali di due anni fa.

In compenso abbiamo quattro (!) consiglieri regionali, tre dei quali appartenenti all'area governativa, ed un assessore. E le risorse finanziarie, benché nel prossimo futuro se ne preveda un drastico ridimensionamento, sono attualmente congrue per il finanziamento di alcuni progetti che - se realizzati per tempo - contribuirebbero al miglioramento delle nostre condizioni di vita.

Basti pensare alle sovvenzioni regionali in campo urbanistico per il miglioramento delle condizioni delle nostre periferie urbane (dove ci siamo piazzati al 4° posto su 38 comuni ammessi ai benefici della legge), oppure alle prospettive di utilizzazione dei progetti SAC (Sistemi Ambientali Culturali), anche qui terreno di una fertile intesa che superando gli steccati sia campanilistici che ideologici, consentano una fruizione al meglio delle potenzialità erogatorie regionali; né dimentichiamo il porto per il quale esiste l'aspettativa di tornare ad essere sede di capitaneria (e a questo proposito,

che fine hanno fatto le prospettive della realizzazione del porticciolo?); senza dire delle possibilità turistiche della città che lega le sue potenzialità recettive ad un gran numero di opportunità che vanno da Canne della Battaglia alla Disfida di Barletta, dalla Pinacoteca De Nittis in quel gioiello che è Palazzo della Marra, alla molteplicità e alla varietà di monumenti, non solo chiese e monasteri, ma anche sontuosi palazzi, un teatro stupendo e un castello che tutti ci invidiano... E sullo sfondo, una storia ricca di prestigiosi eventi e di una cultura vivacizzata dai cento appuntamenti che le nostre associazioni socio-culturali programmano annualmente... E a onta della disaffezione dei nostri concittadini per la lettura, eravate al corrente che siamo però la città in Puglia col maggior numero di scrittori? (fra romanzieri, poeti e saggisti, produciamo una media di trenta pubblicazioni all'anno!).

Talvolta ci sfugge di possedere un serbatoio di potenzialità turistico-culturali di rilievo internazionale che solo l'impiego di risorse politiche strutturali potrebbe materializzare in fecondi ritorni economici ed occupazionali, nonostante la penuria di tempi e di mezzi. Ecco perché, pur sullo sfondo di una acutissima crisi politica ed economica, siamo convinti che la città abbia le carte in regola per sopravvivere dignitosamente, ma a condizione che la nostra classe politica sappia essere all'altezza delle difficoltà che ci attendono. Come?

Non voglio entrare nel merito di una banalizzata sequela di pratici consigli, ma mi limiterei a dare ai nostri amministratori un preliminare suggerimento di massima: quello di modificare l'atteggiamento mentale, fin qui refrattario ad un durevole confronto, per mutarlo nella predisposizione alla necessità di un doveroso ritorno al dialogo per ritrovare insieme una comune programmazione, orientando le proprie energie non sul mantenimento di posizioni precostituite, ma sulla presa d'atto dei numerosi problemi che ci attendono alla ripresa dei lavori autunnali, ciascuno a sostegno dell'altra componente, il sindaco a sostegno del lavoro dei provinciali e dei regionali, e questi a sostegno dell'azione del primo cittadino. A prescindere dall'appartenenza a



Barletta, palazzo di città (FOTORUDY)

questo o a quel gruppo politico, dimenticando risentimenti personali quando lesivi dei più generali interessi della città. Ci sono infatti problemi che solo una comune intesa fra amministratori dei diversi livelli istituzionali potrebbe aiutare a risolvere.

E perché non sembri che le mie siano solo parole, farò tre esempi. Il primo attiene alla fin qui inascoltata richiesta del ritrasferimento della sede dell'ASL BAT da Andria a Barletta; non ne faccio una questione di campanile, ma di un obiettivo risparmio per le esauste casse regionali, pari a 277 mila euro, l'importo del fitto corrisposto per un centro direzionale decentrato e funzionalmente poco pratico per ammissione degli stessi andriesi. Il secondo esempio attiene alla soluzione del problema dello sversamento nel nostro mare delle *acque luride* del canale Ciappetta-Camaggio, un vero disastro ambientale che si perpetua da decenni in danno della nostra balneazione. Ebbene negli ultimi tempi ne ho sentito parlare diffusamente da parte del sindaco Maffei, del consigliere regionale Meneea, dell'assessore provinciale Cefola, ciascuno coi propri contatti, le proprie impostazioni, il proprio calendario di appuntamenti... ma il problema è uno, e grosso anche, e credo solo da un comune tavolo di concertazione potrebbe scaturire una ragionevole soluzione.

Il terzo esempio riguarda purtroppo la perdita di un finanziamento regionale, per scadenza di termini, relativo al sito archeologico di Canne della Battaglia, qualcosa come 900 mila euro, per il completamento dei lavori presso l'Antiquarium che così corre il rischio di restare un manufatto incompleto, un rudere inservibile. Credo sia la conseguenza di un mancato coordinamento di adempimenti fra uffici. E mi auguro che mentre ne parliamo, non stiano frattanto scorrendo inesorabilmente i tempi per ulteriori inosservanze di termini...

Un invito implicito, il mio, a depoliticizzare l'azione amministrativa a beneficio della formulazione e poi della attuazione di una sana, corretta programmazione aziendale. Proprio così, aziendale! Perché il Comune è un'azienda, la più grande azienda di una città, e sarebbe ben strano se i suoi amministratori, anziché pensare alla realizzazione delle finalità imprenditoriali societarie, cominciassero a litigare fra di loro per incomprensioni personali.

Insomma "fare squadra", come si diceva una volta, e ricordare sempre di essere stati mandati dai cittadini al governo della città e alla guida delle nostre istituzioni per la soluzione dei problemi della collettività, non per altro.

CHIAMA ENEL ENERGIA 800.900.860



150 kWh
22,5 €



225 kWh
35 €

SCEGLIETE CON NOI LA TAGLIA DI ENERGIA PIÙ ADATTA A VOI.



300 kWh
52,5 €



375 kWh
68,5 €

Il rapporto persone/consumo rappresentato nelle immagini è puramente indicativo. Prezzo valido fino al 27/10/2011.



Enel
L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

enelenergia.it

CON UN PREZZO FISSO AL MESE, SOLO IVA E IMPOSTE ESCLUSE, TUTTO COMPRESO È L'ENERGIA FACILE PER TUTTI. Enel Energia ha creato per voi Energia Tutto Compreso Green, l'offerta pensata per le diverse esigenze di consumo di single, coppie, famiglie. Cambiare fornitore è facile, gratuito e senza interruzione di energia elettrica. Chiamate il nostro numero verde e scoprite quanto vi conviene. Anche per il gas.

Informazioni utili: il prezzo indicato è riferito a contratti fino a 3 kW residenti. Per i consumi oltre la soglia indicata sono previsti costi in più al kWh. Enel Energia per il mercato libero.

SOLO AL NORD È POSSIBILE CURARSI BENE?

di *diac. Luigi M. Mascolo*

Egregio Direttore,

ho deciso di scrivere questa lettera per comunicare ad amici, conosciuti e sconosciuti, l'esperienza di una persona che ha avuto momenti di difficoltà per gravi problemi di salute.

Nello scorso mese di Maggio il mio medico curante mi consigliò di effettuare una ecografia dell'addome perché io lamentavo di avere spesso lo stomaco teso. L'ecografista che effettuò l'indagine fu molto scrupoloso e attento: oltre a rilevare l'esistenza di aria nello stomaco, mi suggerì di ... correre da uno specialista perché aveva individuato un aneurisma dell'aorta addominale.

Con qualche difficoltà riuscii ad effettuare l'angio-TAC dell'addome che confermò in pieno la diagnosi dell'ecografista, segnalandomi un aneurisma di notevoli dimensioni.

La situazione per me era ancora più complessa: considerato il mio stato di salute: era troppo rischioso sottopormi ad anestesia totale per un risolutivo intervento chirurgico.

Che fare?

Mi sentivo disorientato!

Ma la Divina Provvidenza è venuta in mio aiuto.

Torniamo ai fatti: in quei giorni avevano trasmesso in TV un programma in cui mostravano l'inserimento, in anestesia parziale, di una "endoprotesi" (immaginate la grandezza e la lunghezza di un sigaro Avana), nell'aorta addominale per annullare, appunto, l'effetto pericoloso di un aneurisma.

L'intervento veniva effettuato presso una clinica specializzata di Pavia.

Mia moglie, sempre attenta a questo tipo di trasmissioni, mi aveva riferito quanto visto in TV. Incominciai allora a darmi da fare, chiedendo a destra e a manca maggiori informazioni in merito.

La mia prima impressione fu che l'intervento visto in TV fosse ancora allo stato sperimentale e venisse effettuato soltanto in alcune cliniche specializzate.

Ma mi sbagliavo: le informazioni raccolte, tramite parenti ed amici, medici e non, mi dicevano che questo tipo di intervento era abbastanza diffuso e non più sperimentale, ma non mi davano indicazioni su dove

dirigermi esattamente.

Avevo un riferimento sicuro a Bari, dove sono stato ricoverato presso una clinica privata convenzionata con l'ASL (Villa Bianca) ben 4 volte. Mi recai quindi a Bari per un consulto ed appresi, con mia somma e gradita sorpresa, che l'inserimento della endoprotesi nell'aorta addominale poteva essere effettuata in quella clinica o all'ospedale Di Venere di Carbonara.

Presso la clinica sarebbe stato possibile non prima di Settembre e, quindi, lo stesso primario medico da me contattato mi consigliò, considerata la criticità e l'urgenza del mio caso, di optare per l'ospedale Di Venere, dove lui stesso avrebbe provveduto a prenotarmi.

Detto, fatto!

Alcuni giorni dopo mi sono ricoverato presso la Divisione di Chirurgia Vascolare del suddetto ospedale, diretta dal dott. R. Morizio.

Presso questa Divisione clinica opera uno specialista per questo tipo di intervento, il dott. G. Natalicchio, con cui collabora il radiologo interventista, dott. Salcuni, proveniente da Pescara.

Ad entrambi devo esprimere la mia gratitudine per l'opera svolta, di alta scuola tecnologica.

Al dott. Natalicchio devo porgere il mio particolare ringraziamento per la sua cortese disponibilità, soprattutto nel tranquillizzarmi prima di effettuare l'intervento chirurgico.

L'intervento (durato oltre 3 ore) è perfettamente riuscito e il malato ... è vivo e vi sta scrivendo.

Perché ho voluto raccontarvi questa mia parentesi di vita?

Per due motivi :

- Continuare a sperare nella Divina Provvidenza anche quando ci sembra che il mondo ci sta cadendo addosso e la situazione sembra disperata.
- Per suggerire a tutti coloro che hanno problemi di salute che sembrano complessi e che, perciò, portano ad una ricerca di specialisti presso gli ospedali del Nord Italia o, peggio, all'estero, che anche qui, in Puglia, abbiamo medici specialisti di notevole caratura.

Basta cercarli!



Matteo Bonadies Gioielli

1890





ROLEX



Cartier

TIFFANY & CO.



Pouellato



DoDo

BVLGARI



TUDOR

... un angolo inconfondibile

Sede unica: Corso Vittorio Emanuele 128 - Barletta - tel. 0883 517641 fax 0883 518796 - www.matteobonadiesgioielli.it

Oggetti ed arredo dal mondo



TAVOLO COMPUTER
CON CASSETTIERA
cm 120x60x76h
Euro 96,00 in kit



TAVOLO COMPUTER
CON TIRETTI
cm 110x58x76h
Euro 75,00 in kit



CALCIOBALILLA
IN STILE
cm 88x145x76
Euro 549,00



TAVOLO DA GIOCO
AIR HOCKEY
cm 81x182x96
Euro 549,00



ROTAS adv

(*) IVA compresa

UN CONTENZIOSO CON “L'ESPRESSO”

quando l'informazione non è al servizio della verità

di **Francesco Ventola**

Il settimanale “L'Espresso” ha pubblicato, un approfondimento giornalistico a firma del giornalista Tommaso Cerno, dal titolo “I Bat sprechi della Bat Provincia”.

L'articolo non si è mantenuto nei giusti limiti di una serena obiettività. La notizia consegnata al lettore, infatti, è accostata ad espedienti linguistici, ad un uso strumentale delle dichiarazioni raccolte in maniera frammentaria e sbrigativa, all'intento speculativo dei fatti riportati, tali da produrre un ulteriore significato che la trascende e da risultare, quindi, gravemente lesiva dell'immagine giuridico-istituzionale dell'Ente, nonché dell'operato dell'intera struttura amministrativa della Provincia di Barletta-Andria-Trani.

Il giornalista che ha firmato l'articolo si è presentato in Provincia palesando l'intenzione di scrivere un approfondimento di ben altro tenore informativo sulla Provincia, che evidenziasse le notorie e, per certi versi innaturali, difficoltà connesse all'avvio di una complessa tecnostuttura di primo impianto, quale la Provincia di Barletta-Andria-Trani. Con questo spirito, ha dunque ottenuto e raccolto le varie interviste, poi utilizzate strumentalmente in maniera impropria.

Sempre nel merito di quanto riportato, la verità oggettiva, o anche solo putativa, non è stata rispettata in quanto, pur essendo, alcuni fatti, riferiti, veri, sono stati dolosamente o anche soltanto colposamente, taciuti altri fatti, tanto strettamente ricollegabili ai primi da mutarne completamente il significato.

Le stesse affermazioni rilasciate dal sottoscritto, dall'Assessore alle Finanze, dai Consiglieri provinciali e dal Segretario Generale, seppur virgolettate, sono state utilizzate per fornire una rappresentazione distorta dei fatti nell'opinione del lettore.

Altri fatti, invece, quali l'assenza di iniziative rivolte ai cittadini o di piani per strade e scuole, sono assolutamente smentiti dai fatti.

Per non parlare poi delle evidenti contraddizioni sulla questione “fondi” trasferiti dalla Provincia di Bari, dapprima impiegati, secondo quanto riportato nell'articolo, per pagare “gettoni, stipendi e benzina” e poi non ancora a nostra disposizione.

Nel dettaglio di quanto scritto, occorre precisare che:

- le opere di intervento realizzate sull'Istituto Tecnico Agrario di Andria, che ospita la sede della Provincia, sono state finalizzate alla sola messa in sicurezza ed alla conseguente agibilità, in senso a-tecnico, dei locali, da adibire ad uffici, dell'ala est - ex convitto- inutilizzata ed in stato di abbandono;
- quelli che nell'articolo vengono incautamente definiti “Bat Sprechi”, sono e devono a mio avviso essere considerati Bat-Risultati. La Provincia di Barletta-Andria-Trani, infatti, ha



Con Delibera n. 62 del 14 luglio scorso, la Giunta provinciale di Barletta-Andria-Trani ha espresso la volontà di intraprendere tutte le azioni legali, sia in sede civile che penale, nei confronti della rivista settimanale “L'Espresso”, necessarie per tutelare la verità dei fatti e l'onorabilità, la reputazione e l'immagine dell'intera Amministrazione provinciale.

iniziato ad operare autonomamente con un pugno di Dirigenti, con proprio personale (poche decine di unità iniziali) e con propri - esigui - mezzi solo dal gennaio del 2010. Ed è comunque riuscita, lavorando in house, ad assicurare la piena operatività dell'Ente anche attraverso l'adozione di atti fondamentali come lo Statuto, il Contratto Decentrato Integrativo, l'adozione di numerosi Regolamenti di Consiglio e di Giunta. Il contenimento della spesa è stato un obiettivo perseguito da subito mediante l'adozione di procedure e mezzi - come l'utilizzo della carta intestata su fogli normali, una sola auto blu di rappresentanza e di due auto di servizio -, che hanno consentito di ottimizzare gli stessi.

- nel primo anno di attività sono state compiute numerose e tempestive iniziative a servizio del cittadino. Ne cito solo alcune: i programmi rivolti al mercato del lavoro, quali la Costituzione dell'OML, il Protocollo d'Intesa con l'Università di Foggia ed il Tribunale di Trani per tirocini formativi curricolari e post-laurea, l'Obbligo Formativo, la promozione del programma “Lavoro e Sviluppo 4”, l'adozione del piano di implementazione del Masterplan e la Carta dei Servizi; ancora, la fornitura di oltre 1.400 postazioni scolastiche e numerosi progetti per i servizi attivi al cittadino quali l'apertura degli Uffici per le Relazioni con il Pubblico, i progetti “Life” e “Making it easy”, gli strumenti strategici per l'Occupazione nell'Industria del Turismo, i SAC, i Bandi pesca ed i progetti creativi. Contributi economici sono stati erogati in favore di settori trainanti quali il Turismo, lo Sport e la Cultura, oltre ad un'attenzione particolare nei confronti delle Politiche Sociali, come dimostrano il progetto Mafalda, e l'istituzione dell'Osservatorio Sociale Provinciale e lo Sportello Provinciale Impresa Donna.
- a proposito della Sala Consiliare, composta, secondo il giornalista da “banchetti in legno con voto elettronico da far invidia a Montecitorio, sala riunioni e bandiere d'ordinanza”, la stessa è stata allestita dalla Provincia madre di Bari, che si è altresì oc-

cupata della gara per gli arredi degli uffici del Presidente e del Segretario Generale.

- quanto ai beni immobili rientranti nel patrimonio del nuovo Ente, questi sono entrati nella disponibilità della Provincia di Barletta - Andria - Trani solo nel mese di dicembre 2010. Prima di tale data, erano sotto la responsabilità amministrativo-gestionale delle Province madri di Bari e Foggia, alla pari dell'attuale stato di abbandono dell'Istituto psico-pedagogico di Trani e della manutenzione delle scuole e delle strade di competenza provinciale.
- la cosiddetta "Bat-Caverna", ovverosia l'ufficio del Segretario Generale dott. Maria De Filippo, è in realtà un ufficio polifunzionale, che, proprio nell'ottica di una ottimizzazione dei costi, funge contestualmente da ufficio del Segretario Generale e da Sala Giunta. Non esistono, poi, lampade di design; le poltrone sono in finta-pelle, la libreria passante in truciolato, le tende in poliestere. Gli uffici amministrativi, invece, sono organizzati in funzione degli spazi esistenti (l'istituto è infatti un ex Monastero), mentre i dipendenti dispongono di attrezzature - arredi idonei.
- Il "trofeo" che lo stesso Segretario Generale tiene nel proprio ufficio altro non è se non una "dedica" che i dipendenti, quasi tutti trasferiti coattivamente dalle Province di Bari e Foggia, hanno voluto regalarle, dopo i primi mesi di lavoro, in occasione del suo onomastico. Una dedica che riporto di seguito: "Sfruttiamo questa occasione per dimostrarle il nostro sincero apprezzamento per il lavoro che quotidianamente svolge... sempre sul fronte e mai in trincea.. sempre armata in prima linea e mai... semplicemente a guardarsi i suoi uomini. È apprezzamento per l'importanza e la crucialità del suo ruolo, un ruolo... vissuto più che semplicemente esercitato... sempre all'insegna della tenacia, caparbietà...determinazione...È l'apprezzamento per chi ha avuto la fortuna di conoscerla più da vicino...semplicemente per la sua persona. Santa Maria 2010. I Dipendenti Bat".

Personalmente, ho sempre nutrito enorme rispetto nei confronti del fondamentale ruolo ricoperto dalla stampa ma, sebbene non sia nel mio costume, quanto riportato da "L'Espresso" non ha fatto che esporre al pubblico ludibrio la Provincia e chi la rappresenta, fornendo ai lettori una realtà decisamente distorta ed "offendendo", di fatto, la dignità dei circa 400 mila abitanti di questo territorio.

Ci ritroviamo, evidentemente, di fronte ad un testo giornalistico del tutto denigratorio rispetto all'immagine dell'Ente che, proprio per questo, abbiamo deciso di tutelare nelle sedi opportune e per il cui esito ci rimettiamo fiduciosi agli organi competenti.



Studio 2
cartelli e striscioni pubblicitari

riproduzioni d'arte
adesivi su automezzi
stampa digitale su grandi formati

BARILETTA
Via Sette Frati, 11 - Tel. 0883.525874
Via Monfalcone, 53/55 - Tel. 0883.881819

Canosa. L'incontro tra San Benedetto e San Sabino rivive nel diorama tridimensionale

Nell'occasione della Festa Patronale dei Santi Patroni, vogliamo far rivivere dai testi dei Dialoghi di San Gregorio Magno, Papa un incontro tra due Santi, che si sono incontrati presso il Monastero di Montecassino oggi Abbazia benedettina, nell'anno 546 d.C. con un diorama tridimensionale realizzato con tecnica con puliretano e malta, con boccascena e fondale in un ambiente con scena piccola foresteria con atrio e nel fondale l'abbazia in un tramonto al monastero benedettino.



L'opera del Diorama Sabiniano dell'Incontro tra San Benedetto e San Sabino, è stata esposta dal 31 luglio 2011 e per tutto il mese di agosto presso la Basilica Concattedrale di San Sabino in Piazza San Sabino a Canosa di Puglia, anche per poter meglio farla visitare da turisti e dai concittadini che ritornano a Canosa. Il diorama tridimensionale è stato realizzato nella parte scenica e con esperienza presepistica da molti anni da Orazio Lovino di Canosa di Puglia con statue realizzate da Marco Guttilla di Palermo.

L'esposizione ha il Patrocinio del Comune di Canosa di Puglia, Provincia Barletta Andria Trani, Regione Puglia, Basilica Concattedrale San Sabino, Fondazione Archeologica Canosina, Dromos.It, Biblioteca Monumentale Nazionale di Montecassino, Comitato Feste Patronali di Canosa di Puglia, Comitato Feste Patronali di Torremaggiore, Puglia Imperiale Turismo, Associazione Internazionale Pugliesi nel Mondo e Puglia.it viaggiareinpuglia.it, partners della esposizione sono Frisa e Ilovecanosa.it.

Il Diorama dell'Incontro tra San Benedetto e San Sabino è tratta da fonte biografica e da testimonianze pervenute; è rappresentato dal secondo libro dei Dialoghi, opera scritta fra il 593 e il 594 da san Gregorio Magno, poi Papa Gregorio. Si tratta di un testo redatto secondo le norme dell'antica agiografia e come tale esso va interpretato. I dati essenziali sono però sostanzialmente attendibili e sull'identità storica di San Benedetto e San Sabino non possono esistere dubbi, inoltre vorremo invitarla a visitare questa importante scena per rivivere l'antico incontro tra due Santi.

Modifiche al piano casa regionale e interventi per l'edilizia non residenziale

di Stefania Patella

Ancora una prova di efficienza da parte dell'assessore al Territorio Angela Barbanente che ha ottenuto l'unanime consenso da parte del Consiglio Regionale alle modifiche al Piano casa regionale e alle norme sulla rigenerazione urbana, in attuazione della legge nazionale approvata a metà luglio, nonché delle prescrizioni del "decreto sviluppo".

L'assessore ha proceduto speditamente alla presentazione della legge in consiglio e alla relativa approvazione, perché la normativa era stata già prevista dalla Regione Puglia con la legge del 2008. Questa approvazione, in termini così rapidi, ha avuto anche l'effetto di sottrarsi ai limiti della "clausola di cedevolezza", cioè il fatto che, nel caso che la regione non legiferi entro 60 giorni dall'approvazione, sarebbe scattata automaticamente l'applicazione della normativa nazionale (ex comma 9 art. 5 del "decreto sviluppo"). La nuova legge urbanistica regionale sull'edilizia si divide in due titoli.

Piano casa regionale sino al 31.12.2012, ampliamento fino a 200 cubi. Per le ricostruzioni netto al 35%

Il primo titolo contempla e disciplina il piano casa regionale, specialmente importante per quanto riguarda i termini di scadenza (si potrà beneficiare degli incentivi sino al 31 dicembre 2012). E inoltre i limiti di ampliamento delle volumetrie sono stati portati da 100 a 200 metri cubi.

Quanto alle demolizioni e ricostruzioni, non solo è previsto l'aumento di volumetrie al 35% ma sono state anche eliminate o ridimensionate alcune imposizioni sia fiscali che burocratiche (come la riduzione della imposta di registro al 10% e i costi relativi alla perizia giurata di un professionista). Una innovazione importantissima, inoltre, lungamente attesa, è la non indispensabilità delle varianti urbanistiche, bastando una semplice DIA (sempre che gli immobili interessati risultino regolarmente accatastati).

Edilizia non residenziale, incentivi dal 10 al 35%. Per riqualificare le periferie

Quanto al secondo titolo della legge, attinente all'edilizia non residenziale, gli incentivi per la riqualificazione urbana degli edifici autorizzano un aumento delle volumetrie del 10%, con un aumento che può raggiungere il 35% a seconda dei diversi criteri utilizzati: se inerisce un programma di rigenerazione, oppure è destinato a edilizia sociale, oppure se rientra nel punteggio "quattro", già previsto dalla legge del 2008. Viene incentivata anche la

delocalizzazione dei capannoni in aree urbane, non ignorando la compatibilità idrogeologica dell'area d'intervento.

Più tutela agli edifici di pregio dell'architettura moderna

Quanto alla tutela degli edifici di valore dell'architettura contemporanea, mentre il "decreto sviluppo" del governo ha elevato a 70 anni la soglia della tutela, un emendamento alla legge regionale annulla i limiti di tempo ed estende i poteri di intervento a tutela degli edifici moderni.

La novità consiste in questo, sarà sufficiente che le associazioni culturali o singoli cittadini richiedano alla Regione di intervenire (a prescindere dall'accoglimento della istanza).

Il caso che ha innescato la problematica è quello relativo al palazzo dell'Enel di via Crisanzio a tutela del quale non è potuta intervenire la Sovrintendenza in quanto bene architettonico che ha meno di 50 anni e quindi non rientrava nel Codice dei beni culturali, demandando il compito al Comune. La circostanza che una volta tanto tutti i gruppi politici abbiano votato il provvedimento, attesta una volta di più il lavoro fatto dall'assessore.

Per saperne di più consulta www.regione.puglia.it/aree_tematiche/Territorio_e_casa/Leggi_atti_normativi_e_decreti



L'assessore Angela Barbanente

New and Best

Serigrafia, Alta Frequenza
Iniezione, Microiniezione
Incisioni Laser, Offset
Accessori per abbigliamento,
calzature, borsetteria etc.

NEW AND BEST H.F. SRL
Via Trani 330 BARLETTA tel 0883 - 348758 fax 0883 - 348272
e-mail: info@newandbest.it
http://www.newandbest.it
www.paginegialle.it/newandbest



CASA DELLA SPERANZA Suor Maria Lamacchia

**GRUPPO APPARTAMENTO
PER GESTANTI E MADRI CON FIGLI A CARICO**



Corso Vittorio Emanuele, 266

BARLETTA (BT)

Tel/fax 0883.523782 - 0883.520017
casalamacchia@libero.it
www.fondazioneLAMACCHIA.it

La storia



La **Fondazione Michele, Giuseppe, Clelia Lamacchia onlus** è stata istituita nell'anno 2003 di concerto con Suor Maria Antonia Lamacchia, suora della Sacra Famiglia di Bordeaux, e gli enti ecclesiastici Arcidiocesi Trani - Barletta - Bisceglie e Nazareth, parrocchia San Benedetto e UNITALSI di Barletta. La Fondazione Lamacchia onlus vuole essere il soggetto operativo dell'amore fraterno secondo lo spirito del Vangelo. Il suo scopo è la solidarietà sociale e, in particolare, la tutela e l'accoglienza di persone in difficoltà, attraverso l'istituzione e la gestione di strutture del tipo case famiglia, l'organizzazione del tempo libero, il "Dopo di noi" e il "Durante noi" a favore e sostegno di persone e nuclei familiari che vivono in situazioni di disagio.

I progetti



La Fondazione Lamacchia onlus gestisce, in collaborazione con l'UNITALSI, i seguenti progetti:

- **COMUNITÀ SOCIO-RIABILITATIVA "MONS. VINCENZO FREZZA"** (comunità residenziale per persone disabili prive di supporto familiare)
- **CASA DELLA SPERANZA "SUOR MARIA LAMACCHIA"** (gruppo appartamento per donne gestanti e mamme con figli a carico)
- **GIOCA SCUOLA** (recupero scolastico e attività ludico-ricreative per bambini disagiati)



Destinatari



Il gruppo appartamento si propone di accogliere e sostenere donne con figli e donne prossime al parto che si trovino in situazione di disagio personale, familiare e sociale. La Casa si propone di essere "una base sicura" attraverso:

- l'accoglienza di nuclei (madri con figli) che siano stati allontanati a causa di violenze o per cause e problematiche socio-ambientali;
- l'accoglienza di nuclei per ragioni di protezione del minore e/o di sostegno alla madre con una attenzione alla valutazione delle funzioni genitoriali e della relazione mamma-bambino;
- la pronta accoglienza così come regolato dalle normative vigenti.



CASA FAMIGLIA Mons. Vincenzo Frezza comunità socio-riabilitativa



Via Regina Margherita, 113

BARLETTA (BT)

tel/fax 0883 520017
comunitafrezza@libero.it
www.fondazioneLAMACCHIA.it

CASA FAMIGLIA Mons. Vincenzo Frezza comunità socio-riabilitativa

La comunità socio-riabilitativa "**Mons. Vincenzo Frezza**" si configura come struttura idonea a garantire il "dopo di noi" per disabili gravi senza il necessario supporto familiare, assicurando il raccordo con i servizi territoriali per l'inserimento socio-lavorativo e per il tutoraggio di percorsi di autonomia e indipendenza economica. Il servizio è finalizzato a garantire una vita quotidiana significativa, sicura e soddisfacente a 10 persone adulte + 1 accoglienza per situazioni di emergenza, di ambo i sessi, e prevede un'apertura continuativa di 365 giorni per 24 ore al giorno e l'organizzazione e realizzazione delle proprie attività in completa autonomia.

La comunità socio-riabilitativa è stata autorizzata al funzionamento dal Comune di Barletta con determina dirigenziale n. 0786 del 9/4/2009. È iscritta al Registro delle Strutture e dei Servizi autorizzati della Regione Puglia con atto n. 540 del 14/9/2009 ed è stata convenzionata con la ASL BT in data 12/5/2011.



Finalità

La struttura assicura un elevato grado di assistenza, protezione e tutela nonché prestazioni riabilitative e sanitarie, finalizzate alla crescita evolutiva delle persone accolte. Attua interventi mirati e personalizzati per lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale e l'acquisizione e/o il mantenimento di capacità comportamentali ed affettivo-relazionali.

La comunità offre:

- assistenza tutelare diurna e notturna;
- attività educative indirizzate all'autonomia;
- attività riabilitative mirate all'acquisizione e al mantenimento delle capacità comportamentali, cognitive ed affettivo-relazionali;
- attività di socializzazione;
- somministrazione pasti.



Destinatari

La comunità socio-riabilitativa "**Mons. Vincenzo Frezza**" è una struttura residenziale socio-assistenziale a carattere comunitario, destinata a soggetti maggiorenni, in età compresa tra i 18 e i 64 anni, in situazione di handicap fisico, intellettivo e sensoriale, privi del sostegno familiare o per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o definitivamente insostenibile o contrastante con il progetto individuale.

Cambio al vertice dell'82° Rgt Fanteria "Torino"

di Gian Piero Demarcus

Barletta, martedì 2 agosto 2011, presso la Caserma "RUGGERO STELLA" si è svolta la cerimonia di passaggio delle consegne dell'82° reggimento fanteria "TORINO" tra il Comandante cedente, Colonnello Adriano GRAZIANI e il Comandante subentrante Colonnello Fernando PAGLIALUNGA.

Ha presenziato alla cerimonia il Generale di Brigata Carlo LAMANNA Comandante della Brigata corazzata "PINEROLLO", la Grande Unità Pugliese a cui appartiene il reggimento con sede in Barletta. Hanno partecipato alla cerimonia il Gonfalone della Provincia e del Comune di Barletta oltre ai Medaglieri ed ai Labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Erano inoltre presenti le Autorità locali civili, religiose e militari. La cerimonia ha suggellato un periodo ricco d'impegni addestrativi e operativi e che vede il "Torino" impegnato in Puglia nelle operazioni di controllo del territorio in concorso con le Forze di Polizia (Operazione Strade Sicure) e contemporaneamente contribuire con un proprio reparto all'Operazione ISAF in Afghanistan.

Infatti i militari del "TORINO" sono impiegati dal giugno del 2010 nel Teatro Operativo Afgano con una compagnia fucilieri dotata dei veicoli VBM 8x8 "FRECCIA".

Il Colonnello Adriano GRAZIANI lascia il comando per assumere l'importante incarico di Capo Ufficio Pubblica Informazione presso lo Stato Maggiore dell'Esercito a Roma. È subentrato al comando dell'82° reggimento fanteria "TORINO" il Colonnello Fernando PAGLIALUNGA. Ufficiale di fanteria ha assolto incarichi di comando presso prestigiose Unità operative dell'Esercito Italiano, incarichi di staff presso lo Stato Maggiore dell'Esercito e ha ricoperto vari incarichi operativi nell'ambito dell'Operazione ISAF. È insignito di Medaglia di Bronzo al Valore dell'Esercito e Croce di Bronzo al Merito dell'Esercito.



Il Col. Fernando PAGLIALUNGA è nato a Giurdignano (LE) nel 1967 è sposato e ha due figli. Ha frequentato il 168° Corso dell'Accademia Militare di Modena e la Scuola di Applicazione di Torino. Nominato Tenente nel 1990 è stato assegnato al 9° rgt. F. "Bari" in Trani, ove ha assolto l'incarico di Comandante di Plotone Fucilieri prima e Comandante di Compagnia poi. Dal 1996 al 1998 è stato Comandante di Compagnia Allievi Ufficiali ed insegnante aggiunto in numerose materie civili e militari presso l'Accademia Militare di Modena. Comandante del 1° battaglione del 66° reggimento aeromobile in Forlì è stato in seguito promosso Colonnello.

Ha svolto incarichi di "Staff" presso il Comando delle Forze Operative Terrestri e presso lo Stato Maggiore dell'Esercito in Roma dove ha ricoperto l'incarico di Capo Sezione di Stato Maggiore presso l'Ufficio Generale del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Ha partecipato più volte all'Operazione ISAF in Afghanistan ricoprendo vari incarichi tra cui quello di *Military Assistant* del Regional Command West (2006-2007) e dall'aprile all'ottobre del 2008, quale Comandante del 1° battaglione del 66° reggimento aeromobile, l'incarico di Vice Comandante del *Provincial Reconstruction Team* in Herat e di Comandante poi del *Multinational Battle Group* del Regional Command West. Ha frequentato il 125° Corso di Stato Maggiore presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, il Corso Superiore di Stato Maggiore Interforze presso il *Collège Interarmée de Défense* in Parigi, Francia e dal giugno 2010 al giugno 2011, il *U.S. Army War College* negli Stati Uniti.

Laureato in Economia Politica presso l'Università degli Studi di Modena e in Scienze Internazionali e Diplomatiche presso l'Università di Trieste, ha conseguito il Master di Specializzazione in Studi Europei presso l'Istituto "Alcide De Gasperi" in Roma, in Scienze Strategiche presso l'Università degli Studi di Torino e in *Strategic Studies* presso lo *U.S. Army War College*.

Conosce e parla fluentemente le lingue francese ed inglese.

È insignito di:

- Medaglia di Bronzo al Valore dell'Esercito;
- Croce di Bronzo al Merito dell'Esercito;
- Croce d'Argento per anzianità di servizio;
- Croce Commemorativa per l'Operazione ISAF in Afghanistan;
- Croce Commemorativa per la partecipazione alle Operazioni "Riace" e "Salento";
- Medaglia Commemorativa della NATO per l'Operazione ISAF in Afghanistan;
- Medal of Distinction delle Forze Armate Lituane;
- Medaglia d'Argento per la Cooperazione delle Forze Armate Slovene;
- "Distintivo de Mérito" per le Operazioni di Mantenimento della Pace dell'Esercito Spagnolo.



Il comandante subentrante Fernando Paglialunga

Attivata la piattaforma autonoma della BAT per il Portale Sintesi

Renderà più agevole la collocazione al lavoro

Dalla mezzanotte del 26 giugno è finalmente operativa la piattaforma autonoma della BAT per il Portale SINTESI che migliorerà, d'ora in avanti, l'accesso e l'operatività agli operatori dei Centri per l'Impiego (CPI), alle Aziende ed ai consulenti del lavoro, potendo accedere direttamente ad una banca dati in grado di offrire, in tempo reale, informazioni aggiornate sugli inoccupati e sui disoccupati residenti sul territorio della sesta provincia pugliese.

Sarà possibile conoscere le posizioni effettive nelle graduatorie dei disponibili al lavoro, finora alterate dal loro inserimento nelle liste elaborate dalle dismesse dipendenze dei nostri CPI dalle Province madri di Bari e Foggia, e sarà più agevole, per il mercato del lavoro, la collocazione dei nostri disoccupati ed inoccupati.

Una oramai possibile attività di reporting nell'incrocio domanda offerta, darà la possibilità nella nostra Provincia di seguire in tempo reale l'andamento del placement, punto di forza del neo istituito Osservatorio del Mercato del Lavoro.

Nello scusarmi per eventuali disguidi, inevitabili in ogni fase d'avvio e segnalati nei primi giorni di operatività del nuovo sistema, voglio evidenziare, tra l'altro, che l'innovazione è stata resa possibile, grazie anche alla fattiva collaborazione con gli Uffici del VI settore della Provincia di Siemens e di Engineering-Milano e renderà ben presto più efficienti i Centri per l'Impiego, i Centri Polifunzionali e gli Sportelli per l'Impiego, che potranno altresì fruire di un sistema di "interoperabilità" che consentirà anche la conoscenza della collocazione al lavoro in altre parti del territorio nazionale dei nostri residenti e, di conseguenza, l'aggiornamento dei dati e delle liste potrà avvenire contestualmente alle assunzioni, anche se avverranno al di fuori dell'ambito provinciale di residenza.

Inoltre, il dato occupazionale sistematico migliorerà notevolmente la conoscenza delle mancate coperture degli organici da parte di ditte ed enti pubblici e privati del territorio, ai fini del dispiegamento dell'azione amministrativa necessaria per il collocamento obbligatorio a favore delle categorie protette.

*Pompeo Camero
Assessore Bat*

ARTIGIANFIDI

BARLETTA - Società Cooperativa a.r.l.

- Finanziamenti a tasso 0
- Finanziamenti a tasso fisso e variabile per Aziende Artigianali ed Industriali
- Finanziamenti a sostegno della nascita di nuove imprese

L'Artigianfidi conviene, perché opera con la logica dei grandi numeri, per ottenere condizioni vantaggiose.



Punto A
Servizi bancari su misura per artigiani e le Piccole e Medie Imprese
Artigiancassa



ARTIGIANFIDI
BARLETTA
Soc. Coop. a.r.l.



Adesione alla confartigianato

Sede: BARLETTA - Via Imbriani, 150
Tel. 0883.517599 - Fax 0883.517599
e-mail: artigianfidibarletta@libero.it

Mennea: "A settembre entrerà finalmente in funzione l'impianto di affinamento delle acque reflue"

"A settembre l'impianto di affinamento delle acque reflue di Barletta potrà entrare in funzione". Ad annunciarlo è Ruggiero Mennea, consigliere regionale del Partito Democratico, che di recente ha partecipato al tavolo tecnico istituzionale che egli stesso aveva sollecitato all'assessore regionale ai lavori pubblici, Fabiano Amati.

"L'ostacolo più grande è stato superato - sottolinea Mennea -. L'impianto di affinamento è stato finalmente collaudato e questo ci consentirà di procedere spediti verso l'attivazione di un'opera pubblica realizzata da qualche anno ma ancora inutilizzata. Tutto è pronto per il passaggio di consegne all'Acquedotto Pugliese, che si occuperà della gestione. L'ultimo problema, cui si è già trovata la risoluzione, è legato ai parametri di fosforo e azoto delle acque reflue che vengono immesse nell'impianto di affinamento, leggermente al di sopra di quelli previsti dal Decreto Ministeriale ma compatibili con l'uso irriguo. In questo senso - spiega il consigliere regionale del Pd - la Provincia Bat si è già impegnata ad emettere entro il 15 settembre, un'autorizzazione provvisoria in deroga al Decreto Ministeriale che consenta di utilizzare l'impianto in attesa del potenziamento e dell'adeguamento del depuratore delle acque reflue. Entro la fine di settembre quindi è prevista la firma del protocollo d'intesa per l'entrata in esercizio dell'impianto.

Ciò consentirà di risolvere contestualmente tre problemi - osserva Mennea -. Innanzitutto l'eliminazione di una grande fonte di inquinamento, ovvero lo scarico direttamente a mare delle acque reflue. Le acque affinate, inoltre, rappresentano un'importante risorsa per gli agricoltori che avrebbero un'arma in più per far fronte alla siccità. Inoltre, disponendo di acque depurate da utilizzare, gli agricoltori non attingerebbero in maniera massiccia dai pozzi così come avviene adesso, evitando così il depauperamento delle falde acquifere".

Al termine del tavolo tecnico istituzionale Mennea ha sollecitato un vertice su Ciappetta Camaggio, altra emergenza ambientale della città di Barletta. "Se si vuole sviluppare il turismo non si può prescindere dalla risoluzione dei problemi ecologici - ha concluso il consigliere regionale del Pd -. L'attenzione e l'operatività di Amati, unitamente alla nostra cooperazione, sono un esempio di efficienza politica e amministrativa che mira ad affrontare concretamente e risolvere definitivamente i problemi che riguardano il nostro territorio e i nostri cittadini".



NOTIZIE IN BREVE

SETTIMANA MEDIEVALE A TRANI

Nel quadro delle attività estive, anche quest'anno Trani organizza una serie di iniziative che hanno come sfondo il Medioevo, e in particolare due avvenimenti che stanno sempre più prendendo piede e ogni anno si arricchiscono di ulteriori novità. Il 3 agosto è andata in scena **La notte dei Templari** (in due giornate, 2-3 agosto, con narrazione delle gesta dei famosi cavalieri, la simulazione di un accampamento arricchito da giochi medievali) e **Le nozze di Manfredi**, anche questa manifestazione in due giornate, 6 e 7 agosto, con grande impiego scenografico e allestimento rievocativo del famoso, romantico evento. Le due iniziative, da Trani Tradizioni col sostegno del Comune, si inquadra nella volontà della città di restituire visibilità a un tempo straordinariamente ricco di eventi qual è stato quello medievale nella bella cittadina tranese.

UNA SEZIONE AIDO A BARLETTA

A Barletta istituita la sezione comunale dell'**AIDO**, l'**Associazione Italiana Donatori Organi, tessuti e cellule**. Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (onlus), l'**AIDO** è "costituita tra i cittadini favorevoli alla donazione volontaria, *post mortem*, anonima e gratuita, di organi, tessuti e cellule a scopo di trapianto terapeutico".

Nel corso dell'assemblea costitutiva, svoltasi di recente e presieduta del presidente regionale **Sergio Rigante**, si è proceduto alla nomina delle cariche associative: presidente **Natalia Inchingolo**, vice **Nicola Sfregola**, segretario **Paolo Tolve**.

DEFIBRILLATORI INUTILIZZATI A BARLETTA

Quanta passione ci mette il dott. Antonio Carpagnano per illustrare, in ogni occasione, l'utilità di un defibrillatore in presenza di un infarto. Ha proposto di dotarlo al corpo vigili urbani (ma dubitiamo che venga utilizzato), e in altri punti importanti di possibile riferimento di una situazione infartuale. Ebbene quale migliore opportunità quale quella di averlo in farmacia?



Pare proprio, stentiamo a crederlo, che questi defibrillatori nelle nostre farmacie non vengano usati. La denuncia che ci è venuta dagli organi di informazione speriamo che spinga i farmacisti ad assumersi questo piccolo onere, ma grande, qualora dovesse spargersi la voce della sua utilizzazione.

INAUGURATA LA MOSTRA "FOTOGRAFIE" A BARLETTA

Presso il Caffè Con Vista è stata inaugurata la mostra **"Fotografie"**.

Una rassegna artistica frutto del *primo corso di fotografia per principianti* svoltosi presso lo studio fotografico di **Lillo Gentiluomo** che



Ponente. Sopra le mura

ha visto impegnati fotografi provetti nella restituzione di prospettive originali della città di Barletta, Canne della Battaglia e Trani.

Fra strade e vicoli, immersi nelle ore notturne e mattutine, i partecipanti al corso hanno rubato attimi, catturato scorci, immortalato spaccati di vita sempre diversi: improvvisi, quotidiani, straordinari, surreali.

Caffè con Vista ha ospitato **"Fotografie"** fino a mercoledì 31 agosto 2011.

ADA ROGGIO ESPONE BOEMONDO A CANOSA

Una elementare ma efficace immagine di Boemondo d'Altavilla, questa è la figura ricostruita dalla nostra artista barlettana Ada Roggio per la mostra d'arte di Canosa. L'opera è stata realizzata con tecnica mista, tridimensionale, un esempio di arte applicata al riciclo utilizzando abiti, gioielli, effetti personali vari di abbigliamento dell'epoca... Forse a risentirne l'espressione alquanto ingenua del nostro guerriero, che in realtà era imponente e altero. L'artista l'avrà immaginato molto giovane e in un momento di pausa tra le sue battaglie. L'opera ai Canosini è piaciuta tanto da assegnarle il terzo premio.

Da Reale Mutua è naturale aspettarsi qualcosa di più.



BANCA REALE

ALBERICO TULLIO sas Agenzia di Barletta - Ufficio Promotori Finanziari - Corso Garibaldi, 142 - Tel. 0883.532982

Cari Cittadini,

spesso si è portati a pensare che quelli che comunemente definiamo "rifiuti" siano solo e soltanto degli oggetti o degli scarti inutili ed inutilizzabili, quindi da eliminare per sempre.

La realtà non è questa. I RIFIUTI SONO "RISORSE".
I rifiuti, infatti, possono essere riciclati e rigenerati.

Di qui la raccolta differenziata che aiuta a DIFENDERE l'Ambiente e si traduce in RISPARMIO di risorse naturali, sia in termini di materie prime che di energia.

Fare una corretta raccolta differenziata vuol dire creare le premesse per lo SVILUPPO SOSTENIBILE.

Nel pieghevole ci sono informazioni e consigli utili per ATTUARE CORRETTAMENTE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA.

Confidiamo nella vostra cortese collaborazione.

Il Presidente della Bar.S.A. S.p.a.
dott. Vittorio E. Dibitanto

Il Sindaco
Ing. Nicola Maffei

L'Assessore all'Ambiente
dott. Salvatore Filannino

Separiamo correttamente i rifiuti

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	COSA SÌ	COSA NO
 Carta	Giornali, riviste, libri, quaderni, scatole, cartoni in pezzi e piegati.	Carta contaminata da alimenti, carta oleata e plastificata.
 Plastica e alluminio	Bottiglie per bibite, flaconi, barattoli, vaschette, contenitori puliti di detersivi per la casa e la persona, lattine per bevande, scatolette in banda stagnata, contenitori per schiuma da barba, deodoranti, lacca.	Bicchieri e piatti di plastica monouso, giocattoli, rifiuti pericolosi: barattoli di vernice o solventi.
 Vetro	Bottiglie di vetro, barattoli e vasetti di vetro.	Piatti, bicchieri e altri oggetti in plastica; rifiuti pericolosi come barattoli per vernici, solventi e oli minerali; stoviglie e oggetti in ceramica, lampadine e neon.
 Ingombranti	Reti per letti, materassi, poltrone e divani, mobili vecchi, materiale ferrace, beni durevoli: computer, televisori, lavatrici, ecc.	Bidoni tossici, residui industriali e agricoli nocivi.
 Pile e farmaci	Scrappi, pastiglie, pomate, fiale per iniezioni, disinfectanti, pile a stilo o rettangolari, pile a bottoni (per calcolatrici e orologi).	Non introdurre le confezioni in carta dei farmaci.
 Rifiuto indifferenziato	Prodotti usa e getta come piatti, posate e bicchieri di plastica. Tutti i rifiuti che non sono oggetto di raccolta differenziata, tutto ciò su cui si hanno dei dubbi.	Materie riciclabili: carta, vetro, barattoli, lattine per alimenti e bevande; bottiglie, flaconi ed imballaggi in plastica; tutti i rifiuti pericolosi: pile, farmaci, vernici, ecc.

Consigli utili

I colori del riciclo



fai la raccolta differenziata dei cartoni per bevande.



Il contenitore Tetra Pak rinasce ogni volta che lo ricicli.



Come conferire i contenitori Tetra Pak



SCIACQUARE



SCHIACCIARE



CONFERIRE
con carta e cartone



INTRODURRE

I materiali nel sacco bianco per la raccolta di carta, cartone e cartone per bevande

Raccolta porta a porta

Come differenziare i rifiuti



Carta, cartone e cartone per bevande



Imballaggi in plastica e metalli



Vetro



Ingombranti e beni durevoli



Ritiro su prenotazione al Numero Verde, oppure conferire presso l'EcoCentro di via Callano, nei pressi della sede di Bar.S.A.



Pile e medicinali



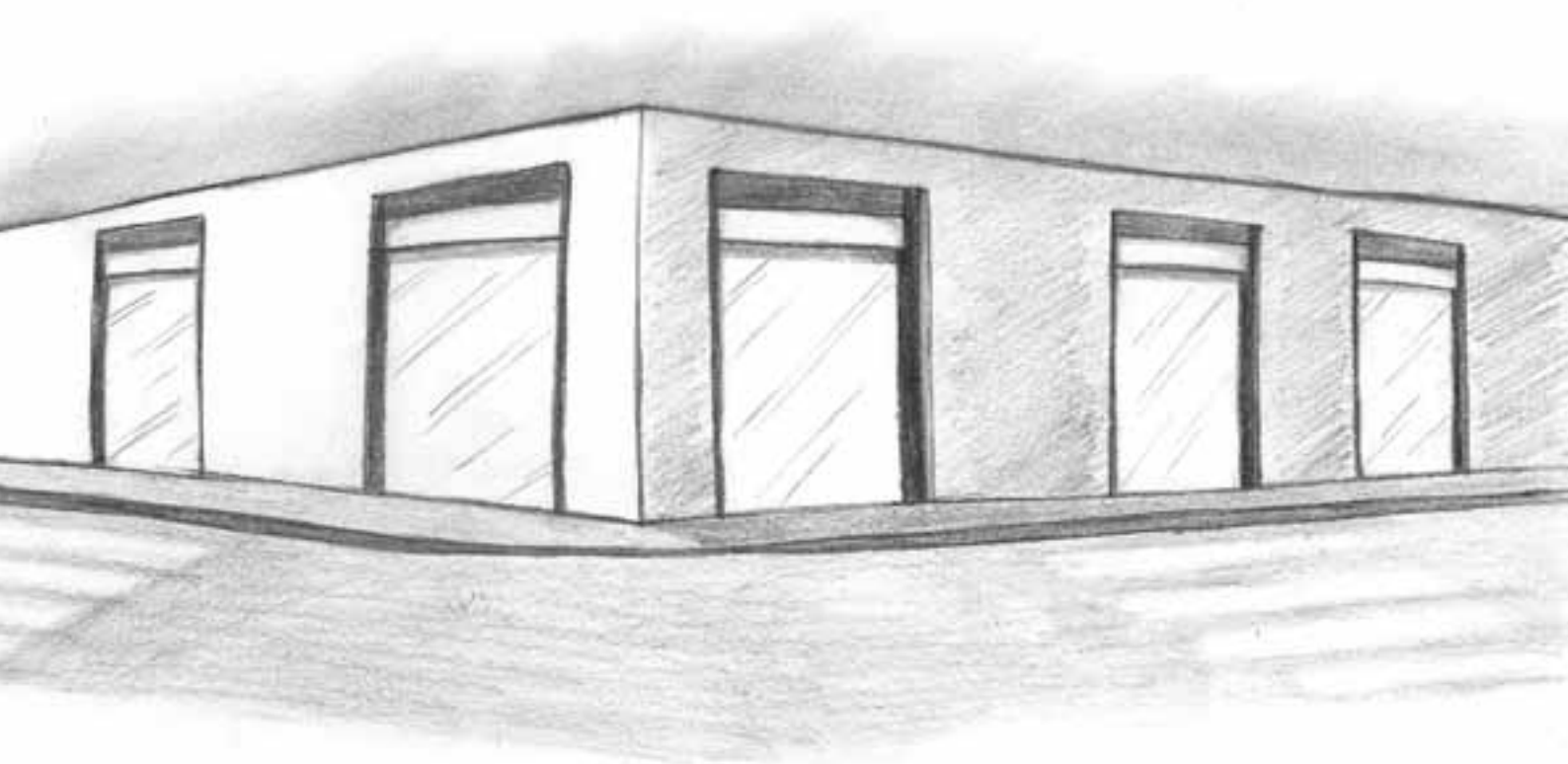
Nei appositi contenitori presso rivenditori (tabacchi, negozi di elettrodomestici e materiale elettrico, ecc.) e farmacie

Per maggiori informazioni sul servizio di raccolta differenziata:

Bar.S.A. S.p.A.
Via Callano 61, BARILETTA (BA)
Tel. 0883 304215 - Fax 0883 304300
www.barsa.it - info@barsa.it

Numero Verde
800-330433

PEDICO



Via F. d'Aragona, 46 - angolo Via S. Antonio

Barletta

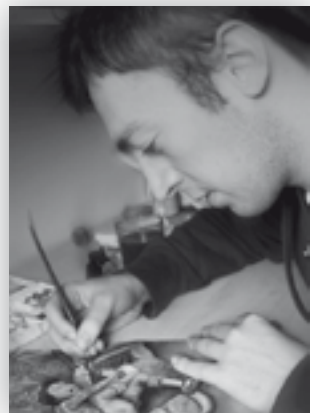
ERACLIO ILLUSTRATO DALLA MATITA DI DANIELE DIELLA

UNA RILETTURA FRA STORIA E LEGGENDA

DEL PERSONAGGIO PIÙ RAPPRESENTATIVO DELLA NOSTRA TRADIZIONE



di Raffaella Delpiano



Daniele Diella

Personaggio di grande attualità, Eracchio, protagonista, dopo l'estate, di tre eventi tra cui la pubblicazione di una storia illustrata a colori dalla matita di Daniele Diella pensata per i ragazzi delle nostre scuole.

Il fascicolo, di quaranta pagine, formato 22x22 cm., contiene numerose illustrazioni e una sottotitolazione delle immagini di Renato Russo. Circa trent'anni fa, un autore inglese, Tommy Di Paola, realizzò a Londra un fumetto. A parte la riproduzione del soggetto (un ragazzino riccioluto), le spiegazioni del testo riportavano una leggenda molto approssimativa. Nel nostro caso l'autore dei testi (e quindi della impostazione generale del fumetto), utilizzando le sue conoscenze storiche, ha cercato di contemperare la storia (quello che se ne sa) con la leggenda. I due campi infatti si sfiorano almeno tre volte. Quando la statua venne sottratta a Costantinopoli dai Crociati (nell'incendio del 1204), quando i monaci di Manfredonia chiesero a re Carlo II del denaro per costruire le campane del loro convento e il re allora promise loro la statua di bronzo perché potessero fonderla (1309); l'arrivo nel nostro porto delle navi del pirata Kaireddin, che minacciò di occupare la città e sul molo avrebbero trovato il gigante Eracchio piangente perché estromesso dalla città in quanto troppo piccolo alla difesa (1532, l'anno in cui il castello era stato ricostruito e dotato di trenta possenti cannoniere).

Ora è chiaro che tutto è poi affidato alla gradevole matita del giovane Daniele Diella che è riuscito ad assimilare benissimo il racconto, specialmente quando conferisce alla statua una vivacità espressiva che bene coglie i diversi momenti della storia.

Al fondo, il vero scopo dell'autore e dell'editore, cioè quello di tentare una penetrazione nel mondo della scuola di un personaggio molto amato dai barlettani, partendo dal livello più accessibile del proceso di apprendimento, che è quello della prima scolarità.

Se l'operazione dovesse funzionare, potrebbe infatti aprire le prospettive per ulteriori racconti illustrati, come la Disfida di Barletta e la battaglia di Canne, non solo vicende storiche, ma anche illustrazioni di personaggi e luoghi più vicini ai nostri tempi, come De Nittis e palazzo della Marra che ne ospita la magnifica collezione.

ERACLIO
IL GIGANTE BUONO

Comincia, con quello di Eracchio, il racconto della storia illustrata della nostra città con la speranza che i nostri ragazzi siano attratti da questa figurazione colorata e dalla spiegazione semplice e scorrevole della sua narrazione.



Abbiamo iniziato da Eracchio perché, pur essendo la storia di Barletta ricca di famosi personaggi, a noi sembra che Aré - come familiarmente i barlettani hanno ribattezzato il nostro Colosso - sia quello più conosciuto e, in fondo, anche il più amato.

Un racconto sospeso fra storia e leggenda, abbiamo scritto nel titolo, perché se non è ancora oggi sicura la sua identità storica (sappiamo però per certo che si tratta di un imperatore bizantino), è gradevole e coinvolgente la sua leggenda, quando ci tramanda la favola di un gigante buono che, di fronte al pericolo dell'invasione della sua città, s'inventa stato cacciato perché il più piccolo...



Che ne dite? Verrà Egli alla festa?

Ricordo di don Gino a cinque anni dalla scomparsa

L'11 agosto scorso è stata celebrata in Sant'Andrea una messa in occasione del quinto anniversario del decesso di don Gino Spadaro.

Don Pino Paolillo, parroco e celebrante, ha tratteggiato impareggiabilmente il ministero sacerdotale di don Gino, suo predecessore.

Venerdì 12 agosto nella Chiesa del Purgatorio il maestro Salvatore Pronesti ha tenuto un concerto d'organo.

La manifestazione, patrocinata dal Comune di Barletta, oltre che dalla Parrocchia di Sant'Andrea è stata promossa dalla neonata Associazione "Frammenti della Deisis", in cui gli associati "ispirati da una profonda adesione al messaggio di vita proclamato da nostro Signore Gesù Cristo, memori dell'insegnamento di Don Gino Spadaro, alle cui parole si sono formati ed al cui progetto hanno dato la loro adesione, hanno deciso di unire le loro forze e di costituire un'Associazione il cui obiettivo principale è la promozione dell'uomo, cui deve essere concesso di esprimere la propria potenzialità nel rispetto della propria cultura, del proprio ambiente, della propria libertà di autodeterminazione... con particolare attenzione al territorio in cui opera...".

La denominazione della società riviene dalla *Deisis*, raffigurata nel timpano della porta principale di Sant'Andrea, ricalcante il classico tema iconografico del Cristo Pantocratore, della Madonna, di San Giovanni ed altre figure di oranti.

Il motivo dominante della *Deisis* è quello della intercessione presso Dio Padre di tutte le figure in essa rappresentate, sicché è sembrato significativo e di forte valenza simbolica per gli associati di sentirsi appunto frammenti di una virtuale *Deisis*, nell'ambito della quale don Gino Spadaro ha saputo essere insuperabile intercessore.

I pezzi musicali, affidati allo splendido esemplare di organo napoletano del 1745, di cui è dotata la Chiesa del Purgatorio, sono stati intervallati dalla lettura di scritti di don Gino Spadaro, poetici, toccanti e pregni di straordinario senso e significato religioso ed umano.

L'intrecciarsi della parola con la musica, che don Gino ha amato quale arte capace di sublimare il sentimento religioso, è sembrato il modo migliore di onorarne la memoria, fatta di carezzevoli ricordi e di colloqui di vita intensi e rigeneratori, ma anche di un vuoto non colmato che induce, anche a distanza di anni alla commozione ed al rimpianto per una vita, quella di don Gino, intensa per quel che ha dato e troppo breve per quel che avrebbe potuto ancora dare.

Raffaele Fiore
per l'Associazione
"Frammenti della Deisis"



“Porte aperte al Barocco”

Visite guidate gratuite al Convento del Real Monte di Pietà (Prefettura) e alla chiesa della Madonna del Carmine

Per proseguire le attività celebrative dei 30 anni di presenza dell'Archeoclub di Barletta in città, l'associazione ha organizzato visite guidate gratuite per i giorni 28 agosto e 4 e 11 settembre 2011 presso la Chiesa e il Convento del Real Monte di Pietà (Prefettura) (con partenza dalla chiesa) e la Chiesa della Madonna del Carmine, (con partenza dalla chiesa stessa) nei pressi di Porta Marina.

L'evento, che si inserisce nell'azione di divulgazione e sensibilizzazione culturale denominata Operazione Conoscenza avviata già con la fondazione dell'associazione, si concentra su due realtà interessanti e particolari del panorama artistico e turistico della città.

La Chiesa del Real Monte di Pietà, attualmente di proprietà così come il convento dell'**Arciconfraternita del Real Monte di Pietà** che gentilmente ne apre in questa occasione le porte, iniziò la sua fondazione a partire dalla metà del XVII secolo con il nome di San Paolo per volontà di Gesuiti originari di Cernigliola, trasferitisi a Barletta.

Superate le difficoltà nella costruzione dovute alla peste prima e alla mancanza di fondi poi, nel 1699 una nuova donazione dei Della Marra permise l'avvio della definitiva costruzione. Sul finire del '700 divenne di proprietà di una confraternita laica e acquistò, insieme al complesso conventuale, la denominazione di Monte di Pietà.

Il suo Convento, che è stato oggetto di recente recupero e finalizzato ad accogliere la Prefettura, è un interessante esempio di broccolo locale di impostazione gesuita. L'interno dell'edificio, per diversi motivi, è poco conosciuto dai cittadini e per niente dai turisti, oggi attraverso l'iniziativa "Porte aperte al Barocco", anche grazie alla gentile collaborazione del Prefetto dott. Carlo Sessa, è possibile ammirarne gli splendidi ambienti.

La chiesa della **Madonna del Carmine**, gentilmente messa a disposizione dai signori De Martino che ne sono proprietari e che sono sempre disponibili ad aprirla per attività di diffusione culturale, è un altro dei molti esempi di barocco di terra di Bari presenti in città.

Particolarmente suggestiva e interessante è la quadreria di opere di De Mura, De Matteis, Fracanzano e della scuola del Giquinto.

Maria Pia Villani

Per informazioni: www.archeobarletta.it, info@archeobarletta.it, tel. 3483739839



Il giuramento del Battaglione Bersaglieri a Barletta

SECONDO GIUSEPPE DORONZO QUELLA FOTO È DEL 1916

di *Giovanni Leo*

Egregio direttore, faccio seguito a una mia mail che Le inviai in data 5 settembre 2010 e che Le allego come promemoria. A questa mail era allegata una foto storica riguardante il giuramento di un battaglione di bersaglieri del 12° reggimento, avvenuto a Barletta. Lo scopo di quella mail, era di cercare di risalire, attraverso le sue conoscenze storiche della nostra città o di qualche nostro lettore, alla datazione e al luogo dove avvenne quell'episodio. Sul numero di ottobre 2010, Lei pubblicò la mia mail con la relativa foto, ma non ci fu nessun seguito per tanti mesi.

A metà aprile di quest'anno invece, si presentò a casa mia un simpatico "giovannotto" di 88 anni, molto cortese, affabile e preparato, che mi rilasciò una lettera scritta di suo pugno dove sono riportate notizie in merito a quel giuramento che mi sono sembrate attendibili.

Dunque, pare che a novembre-dicembre del 1914, si sia formato in Barletta il 57° Battaglione M. M. Bersaglieri, che si accasermò nel nostro castello. Il 3 giugno partì per la zona di guerra. Nel 1916 si formò il 18° Reggimento con nome di Deposito "dodici" e il 18° Reggimento Bersaglieri. Presumibilmente, nello stesso anno, ci fu il raduno dei bersaglieri e

il loro giuramento avvenne molto probabilmente nella piazzuola della stazione delle "Ferrovie economiche Bari-Barletta", come si potrebbe desumere osservando la foto, dalle strutture allora esistenti e in particolare, dai due pilastri che reggevano il cancello d'ingresso. Detta stazione, inaugurata nel 1883, era situata in angolo tra le odierne via Trani e via Andria, dove sorge ora un grosso complesso edilizio.



Giuseppe Doronzo

Mi sembra necessario nominare anche la fonte di queste notizie e che Lei caro direttore, dovrebbe forse conoscere, considerata la preparazione storica di questo vispo signore.

Si tratta del sig. Giuseppe Doronzo, autore di vari scritti sulla storia di Barletta. Mi è sembrato giusto dare seguito alla prima mail per informare al meglio, spero, i nostri tanti lettori.

La ringrazio per l'attenzione e Le porgo i miei più cordiali saluti.

Con stima.



RAFFAELE IORIO

STUDI SU CANNE E SU BARLETTA

di *Biagio Cavaliere*

La sorte ha riservato a me l'onore di presentare questo volume di scritti di e per Raffaele Iorio.

Ho conosciuto Iorio solo come socio della nostra sezione di Storia Patria della quale era stato Presidente e della quale era rimasto attivo animatore. Con lui, da parte mia, solo fuggevoli scambi di opinioni. Di dubbi più che di certezze. Ho avuto una sola volta occasione di scambiare con lui alcune ipotesi sul fiume Ofanto, alla base dei suoi scritti su Canne romana e medievale.

Cercava ancora informazioni attendibili sul corso e la portata dello stesso, anche in base alle diverse condizioni climatiche ed ambientali. Io, invece, cercavo conferme su alcune mie opinioni sulla Barletta come mercato medievale per eccellenza. Ma fu un breve scambio di idee sul marciapiede di Corso Unità d'Italia, a Bari, nei pressi della sua abitazione. Lui ritardando il solito rientro per il pranzo ed io la partenza per Barletta. Per me, però, ne valse la pena. Non l'ho più rivisto, pur avendo desiderato tanto continuare la riflessione intrapresa in una migliore occasione e in una sede più idonea.

Immediatamente dopo la sua improvvisa scomparsa, la sezione di Barletta della Società di Storia Patria per la Puglia, allora presieduta dal dott. Pasquale Pedico, decise di onorare la memoria del suo illustre socio, nonché Presidente della stessa per i trienni 1999/2002 e 2002/2005, con la ristampa di alcuni suoi scritti relativi alla questione di Canne.

Alcune difficoltà organizzative e, soprattutto, la volontà dell'attuale direttivo di dare più ampio e approfondito respiro all'opera, ne hanno ritardato la pubblicazione che oggi vede la luce nella nuova collana di «Baruli Res», rivista voluta dallo stesso Iorio. Nel tempo il volume si è esteso a comprendere alcuni suoi studi su Barletta medievale e si è arricchito di una completa bibliografia ragionata dell'opera di Raffaele Iorio che

ne traccia il percorso di storico. Completano il volume, rendendolo attuale ed inedito, alcuni importanti contributi da parte di chi, per dimestichezza familiare o professionale, ha avuto modo di conoscerlo ed apprezzarlo pur in presenza di un carattere forte e per questo difficile, come traspare anche in molti suoi scritti. Una cosa è certa, Raffaele Iorio ha lasciato traccia indelebile di sé.

Un grazie particolare è indirizzato all'intero direttivo, i cui componenti hanno profuso un impegno lodevole e paziente, e alla prof.ssa Antonietta Magliocca che, pur non facendone parte, si è dedicata alla realizzazione del volume con notevole impegno e passione.

Si ringrazia, inoltre, l'Editore, Vincenzo Cafagna, per la disponibilità e la professionalità con cui ha seguito l'evolversi del lavoro.

Un grazie, infine, all'Amministrazione comunale che ha contribuito alla realizzazione del progetto.



SOCIETÀ DI STORIA PATRIA PER LA PUGLIA
SEZIONE DI BARLETTA "SALVATORE SANTERAMO"

Raffaele Iorio. Studi su Canne e su Barletta

pp. 280 - € 20,00
Cafagna Editore 2011

... sorpreso, tre anni fa, e anche commosso, quando fui eletto nella mia Barletta a dirigere la Sezione di Storia Patria, trovo oggi in me conferma che quello stupore deriva dall'alto concetto che, conoscendone altrove il prestigio, avevo e ho di tale istituzione.

... il patrimonio storico di Barletta - noto e soprattutto non ancora noto o mal noto - è, per continuità ininterrotta nei secoli, originalità di testimonianze, ampiezza di orizzonti e spessore qualitativo, un *unicum* in tutta la Puglia.

... siamo indicatori di un giacimento da scoprire, segnalare e, sapendolo e potendolo fare, da studiare; per far questo [...] si esige di essere non una convecicola di reduci dai propri ricordi e curatori dei propri vezzi intellettuali, ma uomini alacri e aperti in tutte le direzioni, e dunque collegati al futuro e colleghi dei giovani che di quel futuro sono i destinatari...

Raffaele Iorio



La stradina dei poeti

di Raffaella Delpiano

Fra le numerose iniziative che contraddistinguono la nostra estate culturale una delle più belle e coinvolgenti è quella nota come “La stradina dei poeti”, che da diversi anni ormai si svolge in una delle stradine di via Duomo, che la segnaletica viaria indica come “Vico Stretto”. La formula è semplice, si chiede ai poeti nostrani (ma arrivano tanti anche da fuori) di inviare un componimento poetico in forma anonima che al pubblico - per la scelta - vengono presentati contrassegnati da un numero (solo gli organizzatori potranno risalire alla identificazione degli autori al termine della mostra previa apertura della busta contenente il riferimento nome = numero).

I partecipanti sono numerosi, intorno alle cento unità e arrivano un po' dappertutto, e ce ne sono alcune veramente belle. Numerose quelle sulla città, ma tante sono anche sentimentali, alcune si riferiscono a situazioni attuali, altre sono di pura fantasia; alcune scritte con linguaggio ermetico, altre sono classicheggianti; di solito sono in lingua, ma non mancano quelle in dialetto.

Nelle tre serate che dura la kermesse poetica, c'è una grande partecipazione e contrariamente a quanto si potrebbe pensare, numerosi sono i giovani.

Le poesie, poi, sono appese a dei fili lungo le pareti dell'antica piazzetta, come panni stesi al sole, creando una grande suggestione. Dopo circa un mese, la premiazione, sempre sulla stessa piazzetta, di fronte ad un fitto pubblico di appassionati.

È l'occasione anche per parlare di poesia e di cultura, e di come questa iniziativa vada ad inquadrarsi in una serie di qualificati appuntamenti culturali della nostra città.

Bisogna dare atto agli organizzatori (Gennaro Capriolo e Antonietta Di Bitonto della Ce.S.A.Coop. ARTE) di aver saputo creare una bella iniziativa che, nel tempo, è diventato un appuntamento importante del nostro *divertimento* culturale estivo.



IL CONCORSO “LA STRADINA DEI POETI”

Sabato 13 agosto, in Vico Stretto (Centro Storico, traversa di via Duomo, nei pressi della Cattedrale), è stato dato il via alla quinta Mostra delle poesie partecipanti al Concorso “La Stradina dei Poeti. Alla ricerca di emozioni nel centro storico...”.

L'iniziativa è promossa dall'Associazione artistico-culturale CESACOOOP ARTE con il patrocinio del Comune di Barletta. L'esposizione delle poesie, come “panni al vento”, ha avuto luogo fino al giorno 16.

La partecipazione è stata libera. Per l'iscrizione è stata chiesta una quota di iscrizione di euro 5,00, il cui ricavato sarà utilizzato dall'Associazione per l'acquisto di testi scolastici da concedere in comodato d'uso agli alunni in difficoltà dell'IPSIA “Archimede” di Barletta.

La premiazione avrà luogo la sera del 16 settembre, presso vico Stretto durante una serata di musica, teatro e poesia con la lettura delle migliori poesie.

I premi:

- Targa giuria esperti alla migliore poesia (ci può essere pari merito);
- Targa Premio speciale prof. Vincenzo Cicoria;
- Pergamena-attestato per il 1°, 2° e 3° classificato giuria esperti;
- Pubblicazione su cartoline per 12 poesie (giuria esperti, Premio speciale prof. Vincenzo Cicoria).

Le composizioni prescelte saranno stampate, per intero o parzialmente a totale discrezione della segreteria. Quanto prodotto sarà donato alla Biblioteca Comunale, alle Biblioteche scolastiche degli Istituti Superiori.

I visitatori della mostra hanno potuto contribuire ad individuare la poesia d'autore nascosta tra quelle in mostra partecipando al concorso abbinato “Poesia d'autore”.

Informazioni

- Segreteria CeSACooP ARTE - Barletta, via Leontine De Nittis 4/F dalle ore 19.30 alle 21.30 (mar. - ven.) - tel. 0883 332 364 - www.cesacooparte.it
- Organizzazione generale: Associazione artistico culturale CeSACooP ARTE di Barletta
- Direzione artistica e Coordinamento organizzativo: Maria A. Di Bitonto
- Segreteria organizzativa: Gennaro A. Capriuolo, Umberto Basso, Stefano Pelle, Nicoletta Capriuolo
- Addetto stampa: Gennaro A. Capriuolo

LA DISFIDA E IL SUO MONUMENTO AD 80 ANNI DAI FAMOSI MOTI POPOLARI

di Michele Grimaldi

Barletta è universalmente (troppo?) ricordata come la Città nella quale si svolse la famosissima Disfida e per questo motivo vogliamo ragguagliarvi sugli avvenimenti che agli inizi dello scorso secolo portarono alla ideazione prima e alla tribolattissima costruzione poi del monumento per i Tredici e la loro impresa.

L'idea è nata soprattutto perché, dopo otto anni dalle importantissime manifestazioni e iniziative organizzate per il 500° anniversario del fatto d'arme, sembra proprio che pian piano tutto stia scivolando nell'oblio storico, vuoi perché si dà ragione al vecchio detto popolare "passata la festa, gabbato lo santo" e vuoi perché per motivi finanziari e politici (leggi restrizioni finanziarie per i Comuni n.d.r.) le manifestazioni per rinverdire quell'importantissimo scontro tra Italiani e Francesi sono diventate veramente povere per non dire nulle.

Fra i tantissimi documenti conservati presso la Sezione di Archivio di Stato di Barletta che trattano la Disfida di Barletta e tutto quello ad essa collegato, abbiamo pensato di "riportare alla luce" gli accadimenti che portarono all'ideazione del monumento e alla sua edificazione.

Lungi da noi equiparare quello che stiamo per riportare a quanto scritto, in maniera a dir poco irripetibile, da don Peppuccio Damato (atto di nascita n. 1641 del 1886 nasce **DAMATO** "senza apostrofo" **Giuseppe**) nel suo libro del 1968 "I moti popolari di Barletta per la contesa storica e per il monumento nazionale alla Disfida 3-10 novembre 1931", al contrario vogliamo far conoscere come nacque e si sviluppò l'idea di ricordare quei Tredici eroi con un monumento.

Bisogna tornare indietro di 145 anni per registrare le prime iniziative serie relativamente alla erezione di un monumento per ricordare la Disfida.

Fu infatti il Sindaco Nicola Parrilli che il 15 marzo 1866, con approvazione unanime ed entusiastica del consiglio comunale propose la costruzione di un gruppo bronzeo. L'apposita commissione, subito costituitasi, dette incarico, dopo aver visionato tutti i bozzetti



1903. Lapide commemorativa posta sulla parete laterale della Basilica del Santo Sepolcro

inviati da ogni parte d'Italia, allo scultore romano Achille STOCCHI il quale, meno di un anno dopo, il 13 febbraio 1867 consegnò l'opera *Fieramosca abbatte La Motte* al Comune di Barletta e durante i festeggiamenti per l'avvenimento fu aperta una prima sottoscrizione pubblica per il monumento.

I buoni propositi, come spesso accade, hanno vita corta ed infatti nulla fu più fatto e dovettero passare altri 14 anni per registrare un'ulteriore iniziativa e questa volta in occasione dell'inaugurazione del monumento a Massimo d'Azeglio avvenuta il 7 ottobre 1880, il senatore Ottavio Serena faceva voto che "in Barletta venisse elevato a gloria d'Italia e di Barletta e dei Tredici Campioni e delle loro Città il Monumento Nazionale della Disfida".

Altro colpo d'oblio durato 23 anni e poi improvviso risveglio il 13 febbraio 1903, allorché l'ing. Giovanni Milano in occasione del 400° anniversario della Disfida, ancora una volta propose di costruire il monumento. Anche per l'amministrazione Milano il tutto durò pochissimo e partorì la lapide commemorativa che fu posta sulla parete laterale della Chiesa del Santo Sepolcro (fig.1).

Ci volle un ulteriore quarto di secolo per riprendere il discorso interrotto sul monumento.

L'occasione la colse, il 13 febbraio 1928, il Commissario Prefettizio cav. Vincenzo Gallo il quale durante i festeggiamenti riformulò "il voto per erigere l'atteso monumento".

Tra i primi ad accogliere l'invito il sig. Giovanni Papeo che inviava al Commissario Prefettizio dott. Vito Lattanzio, una lettera



STUDIO DENTISTICO CANFORA

dei Dottori Cesare e Rita Canfora

- Chirurgia dentale
- Odontoiatria estetica
- Ortodonzia tradizionale
- Ortodonzia estetica INVISALIGN®
- Protesi fisse e mobili
- Impianti immediati ed osteointegrati
- Paradontologia

Da 40 anni
al vostro servizio
(1971-2011)

Barletta • Corso Garibaldi 85 - tel. 0883 347 642
www.studiocanfora.it • studiodentisticocanfora@gmail.com

con la quale comunicava di aver dato inizio ad una raccolta fondi a favore della costruzione di un Monumento Nazionale alla Disfida.

Nella sua missiva il Papeo spiegava che "... Dopo quattro secoli, sotto il maglio potente del primo cittadino di Barletta, sorse e dilagò sfolgorante, superbamente bella, l'idea di far sorgere a Barletta un monumento ai tredici della Disfida. Per cominciare a fare opera fattiva le compiego qui in seno un assegno del Banco di Roma di L. 208,20; detta somma rappresenta L.100 per mio concorso volontario e L. 128,20 dei miei dipendenti per il medesimo scopo. Essi con entusiasmo hanno rilasciato nelle mie mani, la paga di una giornata di lavoro. Sono certo che il gesto di questi troverà eco e consenso fra tutti gli altri colleghi alla dipendenza di altre ditte, che per un fine così alto dovranno anch'essi seguire l'esempio".

Diffusa e intensa propaganda fu anche fatta a mezzo stampa, con articoli sui quotidiani "Il Giornale di Sicilia", "La Gazzetta del Lunedì", "Il Resto del Carlino", "Il Popolo di Roma", "Lo Stato", "Il Lavoro d'Italia", "Il Popolo d'Italia" e "L'Orsa di Palermo".

La nobile gara che ne seguì fu veramente commovente e i primi contributi, oltre a quello del Papeo, giunsero da Angela Barracchia L. 10, Pasquale Leporace a nome del corpo insegnante del Regio Ginnasio e Liceo Pareggiato L. 150, Lazzaro Ruggiero Gentile L. 100, Gioacchino Delcarmine L. 10,50 oltre a L. 8.972 ricavato della vendita di marche Pro Monumento.

Risposero anche, con spontaneo entusiasmo, mettendosi a disposizione del Comitato promotore, i Podestà di Soragna (Parma), patria di Domenico Marengi da Soragna erroneamente detto Riccio da Parma, di Troia, di Gennazzano (Roma) e l'Associazione Pugliese con sede in Milano.

Toccanti oltre che sentiti furono gli articoli pubblicati dalle più importanti testate giornalistiche nazionali. Tra i tanti vogliamo segnalare quello inviato da Leonardo Spadavecchia e pubblicato dal quotidiano "L'Orsa di Palermo" il 27 agosto 1929 "...Nell'albo aureo della Storia d'Italia, la Fedelissima, è consacrata cometa sede della prima affermazione del sentimento di italianità perché in queste gloriose contrade tredici prodi d'ogni parte d'Italia nel 1503

vendicavano per la prima volta colle armi e colla vittoria l'onore della Nazione offesa dall'insulto straniero e degni discendenti di Roma, col loro ardimento imponevano la nostra Patria all'ammirazione e al rispetto delle Nazioni. A quei tredici generosi la Città della Disfida fiduciosa attende che il Governo del Duce Magnifico voglia erigere un Monumento grandioso".

Per gestire questa lodevole iniziativa alle ore 18,30 del 22 gennaio 1930 nella sede del Fascio di Combattimento sito al corso Vittorio Emanuele si costituì il Comitato per il Monumento della Sfida. Presidente fu eletto il Commissario Prefettizio del Comune di Barletta; membri onorari i Podestà dei Comuni patria dei 13 Campioni della Sfida; membri effettivi Grand'Ufficiale Arcangelo Cafiero, cav. Giuseppe Girondi, notaio Tommaso Severini, generale Francesco Maria Torre, cav. Pietro Reichlin e il dott. Vito Lattanzio. Dopo l'elezione del Comitato lo stesso deliberò le priorità da perseguire "... 1° Costruzione ed installazione di due antenne della Vittoria a ridosso del Monumento ai Caduti, sulle quali verrebbero issate nelle grandi ricorrenze i gonfaloni della Città di Barletta; 2° Costruzione di un Monumentino nella Piazzetta della Sfida, giusta disegno del prof. Vincenzo De Stefano e progetto dell'Ing. Boccassini, facendo fronte alle spese prelevandole dal fondo per il Monumento alla Sfida; 3° Accentrare a detto Comitato tutte le attività e festeggiamenti cittadini atte ad incrementare il fondo per il Monumento della Sfida che sorgerà in Piazza Roma devolvendo il ricavato netto per 2/3 al Monumento della Sfida e 1/3 per beneficenza ed assistenza ad organizzazioni di guerra e cittadine".

Dopo l'ennesima partenza da velocista, l'iniziativa perse via via smalto e potenza, vuoi anche per gli ostacoli insormontabili posti, sul percorso già di per sé tortuoso che portava alla realizzazione del monumento, da importanti personaggi politici baresi i quali pensarono bene di proporre, loro, la costruzione di un monumento da porre nel capoluogo.

Questo smacco portò ai moti popolari del 3 novembre 1931, riportati nel suo libro da Don Peppuccio Damato, causa scatenante del tramonto di un sogno chiamato "Monumento alla Disfida". ■

SCHOLA DI MUSICA NINO ROTA: aperte le iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni al nuovo anno accademico ai seguenti corsi musicali: pianoforte (classico, leggero, complementare), chitarra, violino, sassofono, solfeggio, propedeutica per bambini (4-6 anni).

Presso la nostra sede sarà possibile prepararsi agli esami di certificazione dei livelli in qualità di candidatura "privatisti" (corsi di base), nonché all'immissione ai corsi di formazione pre-accademici e ai corsi ordinamentali accademici di I livello presso i conservatori di Stato.

Le lezioni sono rigorosamente individuali e tenute da personale docente altamente specializzato. La scuola, che opera nel settore musicale da oltre trent'anni, vanta già brillanti risultati nelle ammissioni e nel superamento di esami da privatisti presso i conservatori di Stato, oltre a numerosi premi vinti dai nostri alunni in prestigiosi concorsi nazionali ed internazionali.

Dal giorno 12 settembre la segreteria della scuola, in piazza Plebiscito, 45 - Barletta, sarà a disposizione per qualsiasi informazione il lunedì e il giovedì dalle ore 19,00 alle ore 20,30.



La scuola di Musica "Nino Rota" presso l'edificio Principe di Napoli

QUEL 12 SETTEMBRE DEL 1943 ... PROTAGONISTE LE DONNE

di *Vittorio Palumbieri*

Era l'alba avanzata di una bella domenica di settembre. Io, che avevo solo sei anni, vivevo il clima di guerra come un'avventura, contrariamente ai miei genitori in continua ambascia per i pericoli che si correvano e con la mente rivolta continuamente ai miei due fratelli maggiori impegnati su differenti fronti di guerra. Ma quella mattina, mentre dormivo sonni tranquilli, fui improvvisamente svegliato da mio padre che mi ingiunse, come già accaduto frequentemente, di vestirmi in tutta fretta per raggiungere il "rifugio", cioè gli scantinati di palazzo Casale, in piazza Plebiscito al n. 12, perché era in pericolo la nostra vita a causa dell'assalto dei tedeschi.

Si trattava di un rifugio non autorizzato, ma che si presentava molto sicuro anche a causa dei lavori di ristrutturazione che tutto lo stabile aveva subito in anni recenti.

Io abitavo al n. 18 della stessa piazza per cui ci tornava vantaggioso riparare in quei sotterranei.

Ricordo di essere passato dalla luce tersa e limpida della domenica settembrina ai sotterranei scarsamente illuminati, ma freschi, nei quali troneggiavano botti, per me gigantesche, in attesa del mosto della incipiente vendemmia.

Eravamo lì in attesa del cessato allarme ormai da circa due ore, trepidi ed ansiosi di sapere quale futuro la situazione ci avreb-

be riservato insieme ad altri conoscenti del quartiere, quando improvvisamente vedemmo scendere a precipizio per le scale, non molto comode, una ventina di soldati italiani, armati ma impauriti perché rincorsi da tedeschi inferociti.

Ci fu il tempo per rinserrare il portone, caritativamente aperto ai fuggiaschi dal portiere dello stabile, di nome Giacinto, ma il gruppo dei soldati ebbe modo di immaginare il nascondiglio per cui cominciarono a tempestare con il calcio dei fucili il portone, in verità molto resistente, ma che alla fine cedette a dei colpi di arma da fuoco.

La situazione si faceva drammatica perché ci sarebbe stata una prevedibile reazione che non avrebbe risparmiato nessuno.

In quegli attimi di sgomento, di paura, di ansia, mia madre assunse il comando delle operazioni di salvezza.

Prima di tutto ingiunse, con fare militare, ai nostri soldati di privarsi della divisa e di tutto ciò che poteva smascherarli quali soldati, gettando ogni cosa nelle botti pronte per ben altra bisogna.

Quindi ordinò a tutti gli uomini di riparare nel posto più angusto della cantina in modo da rendersi riconoscibili il meno possibile.

A questo punto chiamò tutte le donne presenti ed i bambini perché si schierassero lungo la scalinata del "rifugio" mentre lei stessa con la maestra Garribba, che abitava

in quel palazzo si schierarono per prime tenendo per mano me, che avevo sei anni, e mia sorella di nove anni.

Così, in assetto di cittadini inermi, affrontarono i tedeschi, che avevano già imboccato la scalinata di discesa, gridando "qui solo donne e bambini, indicando, per meglio farsi capire, con gesti molto secchi la piccola folla schierata.

Dopo alcuni attimi, carichi di tensione e di terrore, uno di loro, forse l'ufficiale di comando, ammiccò quasi con scherno "ja, ja, solo pampini und frauen" e con un riso sguaiato diede ordine al drappello di andare via.

Nessuno credeva allo scampato pericolo, tanto che rimanemmo bloccati dalla paura ancora per circa mezz'ora. Erano oltre le nove quando, con circospezione, e quasi increduli, alla spicciolata facemmo ritorno alle nostre case, mentre i soldati rimasero ancora per tutta la mattinata, e cioè fin dopo che la mattanza dei tredici vigili fu consumata ed io, acquattato dietro le persiane del balcone di casa, vidi passare il mesto corteo dei nostri soldati catturati che si dirigevano verso Foggia con le mani sul capo per sperimentare la dura esperienza dei campi di concentramento.

Ho voluto ricordare questo episodio, che si aggiunge a quelli già riportati dalle cronache, ma soprattutto per sottolineare come atti di valore civico in quelle circostanze hanno visto spesso protagoniste le donne.



**RISTORANTE
RICEVIMENTI
CONGRESSI**

ITACA HOTEL
BARLETTA
★★★★

Viale R. Elena
(Lit. di Levante)
tel. 0883 347741

L'Archivio di Stato provinciale a Barletta

di Nicola Di Modugno



**costruzioni
CRESCENTE s.r.l.**

Via S. Antonio, 23 • Barletta
Tel. 0883.332042 • Fax 0883.536744
info@costruzionicrescente.com
www.costruzionicrescente.com

Attestazione di qualificazione
50A Deloitte & Touche



SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO



Gateaux
CAFÉ PÂTISSERIE

Via Libertà, 20 - ang. Via Vitrani - tel. 0883.536370 - Barletta



pâtisserie
GOURMANDISE

Via M.R. Imbriani, 11 - tel. 0883.514132 - BARLETTA



OTTICA LAMUSTA

BARLETTA C.so VIII. Emanuele, 45/48 - Tel. 0883.331566 - Fax 0883.331789
TRANI Piazza della Repubblica, 9 - Tel. 0883.489171
www.otticalamusta.it



**GRAPHIC
DESIGN**

via S. Andrea, 13
76121 Barletta (BT)
tel. 0883 347650 st.
cell. 349 3609816

Il Comitato di Lotta "Barletta Provincia" chiede che la Sezione dell'Archivio di Stato di Bari, istituita in Barletta con D.M. del 27.12.1973, venga elevata alla dignità di Archivio di Stato di Barletta.

La richiesta trova fondamento indiscutibile, innanzitutto, nel ruolo, pacificamente riconosciuto alla Città di Barletta dalla legge 11 giugno 2004 n. 148 di Capoluogo Capofila della provincia di Barletta-Andria-Trani.

Pertanto, poiché in ogni capoluogo di Provincia ha sede l'Archivio di Stato, non vi è dubbio che anche a Barletta esso vada istituito.

Ma se questo è vero sul piano della legittimità, vi sono, peraltro, delle ragioni che impongono, anche sotto il profilo del merito amministrativo, l'istituzione in Barletta dell'Archivio di Stato. E valga il vero.

La Sezione dell'Archivio di Stato di Barletta, infatti, ha una consistenza tale da giustificare, di per sé sola, l'istituzione dell'Archivio di Stato.

E ciò, in quanto, in detta Sezione sono conservati, in oltre 3.000 metri di scaffalatura, circa 40.000 documenti di interesse archivistico comprendenti atti preunitari e postunitari di carattere amministrativo (Archivio Storico del Comune di Barletta dal 1730 al 1975 - archivi di enti soppressi: Congregazione di Carità, ECA, ENAL, ENAOLI dal 1583 al 1978), finanziario (catasto terreni e fabbricati dell'intera provincia di Bari dal 1820 al 1965), militare (ruoli matricolari e liste di leva dal 1847 al 1934), documenti, questi ultimi, relativi al lungo periodo nel quale Barletta è stata sede del Distretto Militare, nonché giudiziario (Pretura e Ufficio di Conciliazione dal 1815 al 1957).

A ciò aggiungasi che la Sezione di Barletta, sul piano delle risorse umane, ha una qualificata e completa dotazione di 11 impiegati, che vanno dai funzionari Archivisti agli addetti ai servizi, e che a fine del corrente anno 2011 la sua sede si trasferirà nel restaurato edificio dell'ex Convento dei Celestini (sec. XII), immobile di proprietà dello Stato sottoposto a vincolo di interesse culturale.

Infine, quanto all'iniziativa del Sen. Luigi D'Ambrosio Lettieri (Interrogazione a risposta scritta n. 4-05498 inoltrata al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'Interno e per i Beni e le Attività Culturali in data 29.6.2011), volta ad istituire in Trani l'Archivio di Stato, la stessa non può essere condivisa atteso il carattere settoriale rivestito dalla Sezione dell'Archivio di Stato di Trani.

Il materiale documentale ivi esistente, infatti, riguarda essenzialmente la storia giudiziaria e non anche la storia politica, amministrativa, finanziaria e militare del territorio della nuova Provincia BT cui si riferisce, come si è visto, invece il materiale conservato dalla Sezione dell'Archivio di Stato di Barletta.

Alla luce delle suesposte considerazioni, il Comitato di Lotta "Barletta Provincia" chiede al Ministero dei Beni Culturali l'istituzione dell'Archivio di Stato in Barletta.

Briganti a Barletta l'altro punto di vista

Nel corso delle celebrazioni del centocinquantesimo anniversario unitario, in cui si sono distinti pseudostorici, amministratori pubblici, sindaci, assessori, rappresentanti di fondazioni nonché taluni sprovvisti della benché minima conoscenza della verità storica, anche Barletta ha fatto la sua parte.

Si è parlato di brigantaggio, ignorando che i briganti in massima parte non erano affatto briganti, come i documenti dimostrano e come ho scritto nel mio ultimo saggio "1860 - La Stangata" pubblicato in questi giorni.

I piemontesi infatti, a differenza dei Borbone, dopo la conquista coloniale, imposero immediatamente la leva obbligatoria di sei anni(!) per settantasettemila persone!

Sei anni di guerra continua significavano la rovina per un individuo e per la sua famiglia, che magari non poteva contare su altro sostentamento, inoltre la maggior parte di essi erano soldati che avevano già giurato fedeltà a Francesco II.

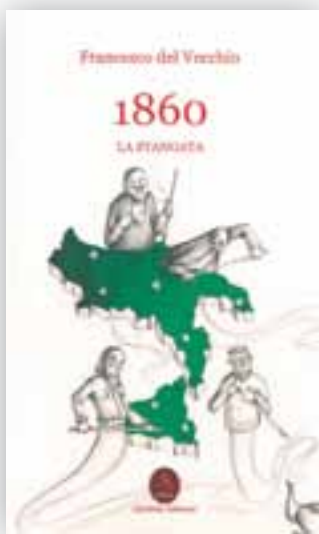
Perciò alla chiamata risposero solo in ventidue mila e ciò pose automaticamente tutti gli altri nella condizione di illegalità, vennero cioè definiti briganti.

Si trattava invece soprattutto di soldati regolari dell'esercito borbonico, che anziché essere trattati e rispettati come tali dagli invasori (questi sì irregolari, avendo invaso un territorio altrui, senza nemmeno una dichiarazione di guerra!), vennero perseguitati ed internati nel primo lager della storia, quel famigerato Fenestrelle piemontese, dove si torturavano e si uccidevano migliaia di meridionali, sciogliendone i corpi nella calce, quando non venivano offerti come materia di studio al primo razzista della storia moderna, Cesare Lombroso, ebreo, veronese.

Barletta non è stata affatto indenne dal cosiddetto brigantaggio, come ha affermato il primo cittadino, anzi può vantarsi di aver avuto un martire proprio tra gli internati di Fenestrelle, un soldato borbonico, un giovane eroe di soli ventidue anni, Ruggero Spadaro, il quale per aver tenuto fede al proprio giuramento al re, perse la vita in quel barbaro modo. È discutibile che a Barletta, si debbano celebrare eroi dai piedi d'argilla con una via dedicata per esempio al generale Cialdini, il più spietato esecutore di quella famigerata "Legge Pica" che provocò infiniti lutti in tutto il meridione e che legittimava perfino il diritto di stupro.

Invito pertanto la città a chiedere al Comune di cambiarne l'intestazione in VIA RUGGERO SPADARO, soldato borbonico e martire di Fenestrelle!

Francesco del Vecchio



Il edizione Premio regionale per gli studi storici "Francesco Maria de' Robertis"

1. La Società di Storia Patria per la Puglia, di concerto con la famiglia de' Robertis, per ricordare la figura del prof. Francesco Maria de' Robertis, Presidente per quarantanni della Società ed onorarne la memoria

BANDISCE

Un concorso per l'assegnazione di un premio di studio, del valore di € 1.500,00 al lordo dell'imposizione fiscale, destinato ad uno studioso che abbia pubblicato negli ultimi tre anni una monografia su un argomento storico relativo alla Puglia.

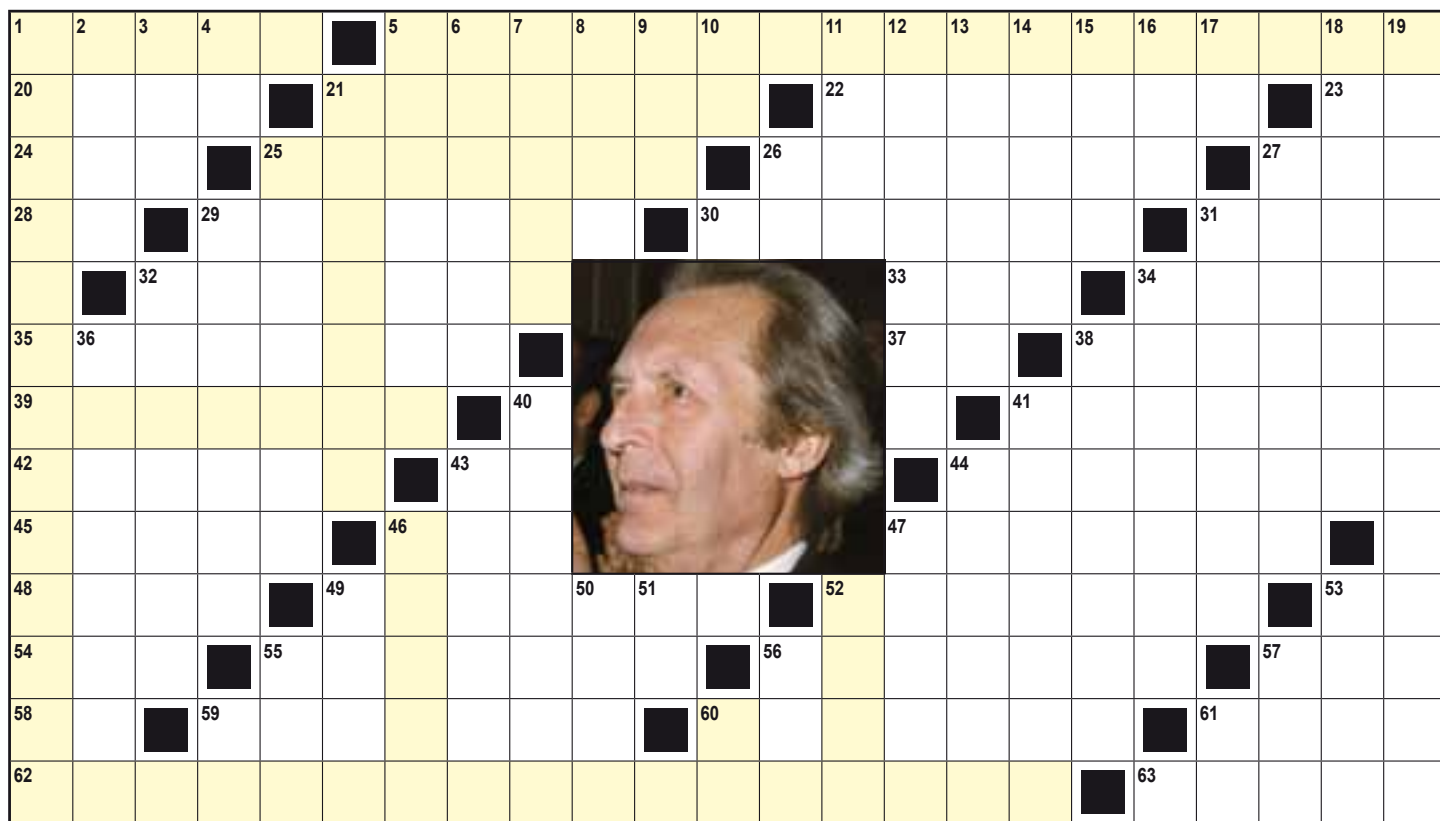
2. La partecipazione al concorso è libera per tutti gli studiosi che risiedono in Puglia e che, alla scadenza del bando, non abbiano superato il 40° anno di età.
3. La domanda di ammissione al concorso, in carta libera, diretta alla Società di Storia Patria per la Puglia (Palazzo Ateneo, piazza Umberto, 70121 Bari), dovrà pervenire, in plico raccomandato, entro la data del 30 novembre 2011 (farà fede il timbro postale), a pena di esclusione, unitamente alla seguente documentazione: Dichiarazione dei dati anagrafici richiesti; dettagliato curriculum studiorum con l'eventuale elenco delle pubblicazioni edite; cinque copie dell'opera in originale.
4. La Commissione, il cui giudice è inappellabile e insindacabile, potrà non procedere all'assegnazione del premio se non verificherà la presenza di candidature meritevoli.
5. Al vincitore sarà data comunicazione tramite lettera, fax o e-mail.
6. La cerimonia di assegnazione del premio di studio avrà luogo nel corso del mese di febbraio 2012. Il vincitore è tenuto a ritirare di persona il premio di studio.



Barletta, Inizio anno scolastico 1995. Aula Magna del VI Circolo didattico "R. Girondi". Incontro promosso dalla Società di Storia Patria di Barletta per la diffusione di libri di storia nelle scuole, da un'idea del prof. Cosimo D'Angela. Al tavolo della conferenza, riconoscibili da sinistra il sindaco Fiore, la presidente Picardi Coliac, il prof. de Robertis, la dott.ssa Sisto e l'assessore Terrone (FOTO E. LATANZIO)

Cruciverba simmetrico con riferimenti a Barletta

di Franco Lamonaca



Le definizioni riguardanti Barletta sono preceduti da un asterisco (*).

(Soluzione a pag. 36)

Orizzontali

1.* È monumentale alla stazione. - **5.*** Il grande Maestro nato nella palazzina Feltrinelli (foto centrale). - **20.** Il lago con Monte Isola. - **21.*** Quello "del sabato" era piazza Plebiscito. - **22.** Luoghi distanti dalla costa. - **23.** Enna. - **24.** Venne assorbita dall'Alitalia. - **25.*** Si usavano per la torchiatura delle olive. - **26.** Dubbio, insicuro. - **27.** Centro Artistico Culturale. - **28.** L'ultima nota. - **29.** Lo sono le fiorentine. - **30.** Il simpatico Giancarlo di Rai 2. - **31.** L'argine del fossato. - **32.** Il verbo di chi indaga. - **33.** Con Tirso in provincia di Oristano. - **34.** Un pregiato vino del nordest. - **35.** È alta per certi treni. - **37.** Taranto. - **38.** Si ricorda per una biblica torre. - **39.*** Aprì il "Controluce" a Patalini. - **41.** Girò per prima nello spazio. - **42.** La valle del Nera. - **43.** Pone condizione. - **44.** Una di Casal di Principe. - **45.** Una vecchia marca di biciclette. - **46.** Un terzo di culatello. - **47.** Riunisce i grandi della terra. - **48.** Può essere anche abbreviato. - **49.** Lo sono le spese che costano poco. - **52.** Segue il dosso. - **53.** Caserta. - **54.** È stupida per antonomasia. - **55.** Un negozio di tessuti. - **56.** Striscioline sartoriali. - **57.** Segue din-don. - **58.** Le estreme di Lilith. - **59.** La capitale cipriota. - **60.** Gioco simile al ramino. - **61.** Vi rientravano i rangers. - **62.*** Lo scalo voli che abbiamo a nord. - **63.** Esce dalla lampada di Aladino.

Verticali

1.* Una traversa di via Milano. - **2.** La città dello spumante. - **3.** L'alto numero del dado. - **4.** Como. - **5.** Caduto dall'alto. - **6.** La capitale turca. - **7.*** C'è pure quello di Sant'Antonio. - **8.** Il Mora del "bunga-bunga". - **9.** I preziosi tarantini. - **10.** Messina. - **11.** Lo calcava Primo Carnera. - **12.** Imprudente e sconsiderato. - **13.** È un piccolo centro del potentino. - **14.** La cesta che fa da zaino. - **15.** Ispidi, difficultosi. - **16.** Il primo numero. - **17.** Livorno. - **18.** L'antica Napoli. - **19.** Legatura di maglie. - **21.*** La contrada... piena d'acqua. - **25.** S'appunta tra i capelli. - **26.** L'affermazione della Merkel. - **27.** Grigiasti, pallidi. - **29.** Il Patriarca di Alessandria che avversò San Giovanni Crisostomo. - **31.** Chi la sale acquista notorietà. - **32.** Lo è l'acqua trattata col cloro. - **34.** Gli spettatori che acquistano il biglietto. - **36.** Le discordanti della fede. - **38.** La parggia il barbiere. - **40.** Traspare a volte dalla folla esaltante. - **41.** La scodella del soldato. - **43.** Una ferrovia del nodo barese. - **44.** I conazionali di Mao. - **46.*** Completava "Teleregione". - **47.** Campo di lavoro forzato dell'Unione Sovietica. - **49.** Con me. - **50.** È un lago e uno stato dell'Africa. - **51.** Indica l'ettaro. - **52.*** Il cinque barlettano. - **53.** Amati e costosi. - **55.** Fa coppia con tap in un ballo. - **56.** L'organismo mondiale per l'alimentazione. - **57.** Titolo per sacerdoti. - **59.** Un secco rifiuto. - **60.*** Costantino Foschini. - **61.** Ferrara.

PARLIAMO DEL LIBRO DI ENZA PICCOLO

4 DONNE E LA STORIA

di Carmela Sfregola

Il libro si divide in due sezioni: nella prima parte quattro donne si raccontano e raccontano eventi che fanno da sfondo alle loro vicende personali. Pur vivendo in contesti storici diversi, sono accomunate dall'amore inteso in un senso ampio. Dall'amore romantico di Carlotta d'Asburgo al narcisismo di Lou Salomé che realizza la pienezza del suo essere attraverso l'esplorazione dell'animo umano, all'amore per gli oppressi di Simone Weil fino all'amore per la filosofia di Hannah Arendt.

Attraverso i racconti delle 4 donne rileggiamo le pagine più tragiche e più oscure della Storia, ma intravediamo anche la speranza di un nuovo inizio che ponga fine alla forza, perché la forza pietrifica chi la usa e chi la subisce.

La bellezza, dice Simone, può tornare ad abitare il mondo se viene sradicata l'idea della forza che arreca conflitti, squilibri e ingiustizie. Aveva venticinque anni quando Simone Weil esaminò le cause dell'oppressione sociale. Partendo dall'analisi marxista secondo cui sono le condizioni materiali a determinare le possibilità d'azione degli individui, nei primi anni giovanili esaltò l'ideale rivoluzionario, in quanto trionfo della ragione, azione metodica di chi tende ad una moralità superiore. Dopo il fallimento della rivoluzione sovietica, si convinse che non era stata eliminata l'oppressione.

La casta burocratica del regime sovietico, come degli Stati capitalisti, scrive Simone, non libera l'umanità. Ecco perché parla di resistenza attiva, e non solo morale, non solo di difesa della propria individualità per sfuggire al controllo della macchina sociale che schiaccia, avvilita, umilia chi sta in basso nella gerarchia sociale. Simone più avanti negli anni mette in discussione l'idea di rivoluzione, rifiuta la guerra ma anche l'idea di progresso materiale illimitato, a cui oppone il concetto di misura, di limite, di sobrietà.

Era quella di Simone una voce fuori del coro. Critica verso il partito e il sindacato in cui aveva militato, continuò a

riflettere sulla civiltà lanciata in una insensata corsa verso un irrefrenabile sviluppo tecnico-scientifico. L'esito pessimistico del pensiero sociale di Simone determina il suo sbocco religioso nel cattolicesimo, la religione degli schiavi. Rifiuta il battesimo perché non crede in un regno divino che sta sulle nostre teste. Lei cerca dentro di sé il Bene, ovvero l'armonia e l'equilibrio. Il male consiste nei desideri illimitati, nell'eccessive ambizioni, nella crudele lotta per il potere, nella rigida divisione fra lavoro manuale e intellettuale. Non esiste un lavoro fatto con le braccia, ed un altro con il cervello. In fabbrica, scrive Simone, il pensiero si rattrappisce perché l'uomo è sovrastato dalla macchina che uccide l'anima. Dopo la crisi mondiale del '29 il mondo rotolò in basso. L'industria, la borsa, la finanza si rivelarono quelli che erano: mostri che succhiavano la vita dei più deboli.

Nella Storia si entra nella seconda parte per cogliere i nessi fra le vecchie e le nuove forme di schiavitù.

Questo libro serve a leggere il presente riannodandolo al passato remoto e al passato più recente. I fenomeni non si manifestano in modo identico, ma rimane costante il dominio delle oligarchie al potere, come costante è la presenza di chi denuncia l'arroganza del potere.

Le quattro protagoniste del libro hanno combattuto la cultura patriarcale e la logica del dominio, vivendo sulla propria pelle molte contraddizioni interne ed esterne. Questo si evince dai loro racconti in cui narrano i dettagli delle loro vite, ricordando gli incontri più coinvolgenti e significativi che fecero di loro le donne che diventarono.

Nel periodo che va dalla fine dell'800 alla fine del '900 si verificarono imponenti trasformazioni economico-politiche, sociali e culturali, che segnarono l'inizio della modernità foriera di grandi promesse. Promesse mantenute solo in parte. Il mondo non è pacificato. Il colonialismo è stato soppiantato da nuove forme di dominio. Non sono scomparse le disuguaglianze fra Nord e Sud del pianeta. In molti con-



tinenti si muore per fame e malnutrizione. Si sono acuiti i contrasti fra classi sociali. Simbolo della modernità è il denaro, che rende le persone oggetti di scambio come le merci. Il mercato nega la dignità degli individui, considera inutili, superflui i più deboli condannati ad una vita precaria. Ai giovani è stato rubato il futuro.

Ad ogni crisi si invoca austerità, ma i sacrifici li fanno sempre gli stessi, mentre chi occupa il vertice della piramide sociale non viene neanche sfiorato dalla crisi.

Che la modernità non fosse una salvezza per l'umanità se n'erano accorti i filosofi del sospetto: Marx, Nietzsche, Heidegger.

Nietzsche scrisse *Il crepuscolo degli idoli*, ovvero degli ideali, delle illusioni menzognere. In quel periodo caddero i capisaldi su cui era fondato il mondo: il fine della storia, l'unità del soggetto e l'essere.

Cos'è il moderno per Nietzsche? L'anestesia del dolore, la rimozione della morte. E si capisce che i suoi contemporanei amanti dei piaceri effimeri, delle evasioni facili, delle mascherate necessarie a simulare la realtà non apprezzassero un filosofo che conobbe l'ascesa e la caduta, e scivolò nella follia dopo aver voltato le spalle alle mollezze dell'ottimismo.

Diverso l'atteggiamento di Lou Andreas Salomé che amò la vita in cui tutto accade: terrore e bellezza.

Ogni vita è un inizio, scrisse Hannah Arendt che nei momenti più critici si aggrappò alla speranza di una svolta, di una nuova narrazione della storia. Raccontò la tragedia dell'olocausto per tenere in uno stato di all'erta le nuove generazioni. Evidenziò che all'origine del totalitarismo c'era la distruzione degli spazi di rappresentazione e del dibattito pubblico. Oggi è

sotto i nostri occhi lo svuotamento della rappresentanza, una grave crisi delle istituzioni, un'azione invasiva della Tv e dei media che tende a rendere passiva una società civile che in silenzio subisce forme di cesarismo e di plebiscitarismo che limitano la partecipazione e la responsabilità dei cittadini.

Dovremmo tenere a mente il suo monito: che le coscienze non si addormentino, che nei periodi più bui viva la speranza in un nuovo inizio. Un inizio che si nutre della memoria delle vicende passate.

Anche Carlotta trovò una ragione di vita nel ricordare al mondo la tragica sorte di suo marito Massimiliano d'Asburgo.

La vicenda sentimentale di Carlotta d'Asburgo si svolse in Messico, dove i rivoluzionari, per porre fine alla monarchia asburgica, uccisero Massimiliano. Quella morte fece evaporare la mente di Carlotta che impazzì dopo la fucilazione del marito. Anche lei smascherò le menzogne di Napoleone III, l'imperatore che aveva portato la Francia a combattere contro la Prussia, e che aveva represso la Comune di Parigi, un grandioso e tragico esperimento di primo stato socialista della storia.

L'*ancien régime* era nemico della democrazia e fu feroce con i comunardi, come lo fu con i messicani che presero le armi per abolire la monarchia e fondare la repubblica.

Anche in Messico la rivoluzione non liberò il popolo dalle catene della schiavitù. E continuò per molti anni ancora lo spettacolo insopportabile delle disuguaglianze nel mondo intero.

Il mondo fu l'interesse principale anche di Simone Weil che denunciò la politica aggressiva della Francia, grande potenza colonizzatrice che non ripudiò la forza, il dominio sui popoli, la conquista di nuove terre. L'imperialismo era una dimostrazione di audacia, di esibizione muscolare che mirava a schiacciare la bestia democratica con le armi in pugno.

Non ci sono vincitori e vinti. Siamo tutti agonizzanti, dice Simone afflitta dalla mancanza di equilibrio nel mondo.

Avversò il comunismo liberticida e autoritario, e anche il Fronte popolare che appoggiava la politica coloniale, nemica dei diritti dei popoli. Fuori dal partito, fuori dalla religione, fuori dalla logica del dominio, raggiunte la serenità accostandosi all'amore divino.

Più terrena fu l'esistenza di Hannah Arendt che da giovane si era invaghita di Martin Heidegger, l'autore di "Essere e Tempo".

Dal pensiero del maestro si emancipò trasformando la vita biologica in una vita pensata. Ma anche il suo era, come quello di Simone, un pensiero inquieto e contraddittorio. All'orizzonte Hannah intravede una speranza: ciò che non è ancora potrebbe essere.

Questo è il pensiero della differenza che consiste nel sottrarsi al dominio del pensiero maschile per sconfiggere il patriarcato che, tramite l'abuso della forza, nega la libertà e distrugge la civiltà che si misura dal rapporto uomo-donna.

Dopo anni di passività il silenzio è stato finalmente rotto. Le donne hanno cominciato a farsi sentire. C'è stato un risveglio. Forse si tratta di un nuovo inizio. Se non ora, quando?

Sognando la B Presentazione della squadra

In uno stadio pieno di tifosi (ne erano presenti non meno di 1.500) il presidente Roberto Tatò ha presentato la squadra del Barletta che fra poco parteciperà al campionato di serie C. Il presidente, preso dall'entusiasmo, ha condotto una costosa campagna acquisti; ora la speranza è che i nuovi arrivati - alcuni dei quali di collaudata esperienza - possano dar corpo alle speranze della tifoseria barlettana, quelle di realizzare il sogno di ritornare in serie B.



Il presidente Roberto Tatò e il sindaco di Barletta ing. Nicola Maffei (www.BARLETTACALCIO.IT)

Oltre ai giocatori, nel corso della serata sono stati presentati al pubblico i componenti dello staff tecnico, in particolare l'allenatore, il segretario del club e gli altri responsabili dei singoli comparti.

Fra i giocatori di maggior spicco, c'è il nome di Vincenzo Migliaccio, difensore centrale e capitano del Taranto nell'ultimo campionato.



Un momento di presentazione della squadra del Barletta Calcio (www.BARLETTACALCIO.IT)

(Soluzione di pag. 34)

O	I	N	E	G	■	V	I	G	G	O	F	I	D	O	T	R	O	P	O	R	E	V		
T	R	O	F	■	V	A	S	V	N	C	■	V	A	S	I	O	S	I	C	N	■	H	L	
N	A	D	■	I	T	T	E	T	I	F	■	V	A	R	I	E	L	E	T	■	V	A	C	O
E	C	■	A	T	T	E	N	U	■	E	H	C	I	D	O	M	■	O	T	R	I	R	I	
M	■	I	T	I	N	E	V	I	G	■	C	U	L	C	U	L	V	A	L	V	A	T	A	T
A	S	A	L	E	S	A	V	A	C	■	S	E	S	V	A	N	I	N	E	R	I	N	E	N
N	I	N	A	R	I	G	A	G	■	O	■	D	O	N	F	I	O	R	O	■	■	■	■	■
E	L	E	B	A	B	A	T	A	■	T	A	C	I	T	O	C	I	O	■	■	■	■	■	
T	O	T	I	N	P	I	N	L	■	U	L	A	R	E	■	C	A	R	E	■	■	■	■	
A	P	I	R	■	L	I	L	L	■	A	G	M	■	E	N	E	S	O	T	■	■	■	■	
C	A	■	O	■	O	T	C	E	R	■	I	N	C	E	R	■	I	L	O	■	S	I	S	I
N	E	■	C	■	I	N	I	N	■	I	N	■	E	R	E	■	P	A	N	■	S	E	O	■
I	N	I	L	I	U	L	I	A	■	A	R	I	A	M	■	A	R	L	O	■	C	A	S	■

Fondazione G. De Nittis

Setta edizione della Biennale d'Arte Contemporanea

di Anna Soricaro

Ha aperto al pubblico sabato 3 settembre, la VI edizione della Biennale 'Il De Nittis' che per quest'anno ha prescelto il tema della sostenibilità per intrigare gli osservatori con installazioni di grandi dimensioni. Alla presenza di Luigi Riserbato (Presidente del Consiglio Provinciale), Giulia Cazzella (vice Prefetto di Barletta), Andrea Lovato (Assessore alla Cultura di Trani), Lucia Pastore (responsabile Palazzo Beltrani), Dario Damiani (Assessore al bilancio e patrimonio Provincia BAT) sono stati presentati al pubblico gli artisti selezionati, introdotti da Renato Russo.

Dal 3 al 13 settembre presso Palazzo Beltrani e dal 29 ottobre al 18 novembre presso i sotterranei del Castello di Barletta circa venti artisti si sono destreggiati in scenari spettacolari operando con materiali disparati elaborando il concetto di 'sostenibilità' come tutto ciò che è destinato a permanere: un'idea, un'azione, un luogo, una situazione.

Katia Scotti, Salvatore Zacchino, Paolo Vitali, Lucio Vitale, Giuseppe De Siati, Enrico Bonetto, Pantaleo Musarò sono gli artisti selezionati da Anna Soricaro per l'apertura del progetto che avverrà a Trani, scelti per innovazione tecnica, abilità interpretativa, originalità inventiva.

Gli artisti diventeranno 'produttori culturali' di sostenibilità: attraverso il ricorso a situazioni convenzionali, l'utilizzo di materiali poveri, la sistemazione di grandi idee l'osservatore sarà accompagnato in diversi cammini sostenibili, in un percorso tra passato e presente verso il futuro. Cosa può intendersi per 'sostenibile'? Quali situazioni è opportuno ricreare per un futuro più sostenibile? Perdura un'idea, un'icona, un oggetto, una situazione, un percorso, una porta, una grata, un animale, ma in quale senso? Queste le domande che si sono posti gli artisti della prima tappa tranese e le risposte date attraverso installazioni, sculture, immagini, testi.

Katia Scotti si cimenta nel creare un ambiente interno, spazio ideale dei suoi personaggi, interamente in legno con scale antiche, sedie e corde il tutto coadiuvato da un video ricolmo di sensi. **Salvatore Zacchino** installa giganti formiche letterate mentre attanagliano un chicco di grano, simbolo sempre presente nella ricerca dell'artista affiancate da un intrigante video di Francesco Basitone; **Paolo Vitali** districa la propria abile gestualità in 10 metri adagiati a muro; **Lucio Vitale** parla di libertà tra ferro, bronzo e legno massello; **Giuseppe De Siati** installa circa 27 veli rosa con sagome da attraversare, **Enrico Bonetto** affascina l'osservatore con tre gigantesche porte intrise di ogni argomentazione a collage;



Pantaleo Musarò eleva a più di due metri una grande sagoma astratta.

L'evento è patrocinato dalla Regione Puglia, Provincia BAT, Comune di Trani e Comune di Barletta ed ha quale caratteristica saliente l'essere itinerante in luoghi storici consentendo all'artista di entrare in sinergica armonia con il luogo appropriandosene per un tempo determinato.

'La Biennale è l'evento più importante che la Fondazione De Nittis attua prediligendo temi ed artisti sempre differenti che si fronteggiano in location affascinanti e storiche che divengono, ogni anno, contenitori culturali per confronti inconsueti e stravaganti che solo l'arte contemporanea è in grado di offrire', questo il pensiero del presidente della Fondazione De Nittis che da sempre promuove l'arte contemporanea anche nella provincia BAT.

'Il confronto tra passato e presente è oggi costantemente un punto di riferimento, per questo la Fondazione predilige solo luoghi storici e di pregnante rilievo che ben si addicono a valorizzare le geniali invenzioni contemporanee specie se attuate da giovani artisti', ha detto il presidente della Fondazione De Nittis.

L'ODISSEA DI ANNIBALE

di *Hédi Bouraoui*
trad. e cura di *N. D'Ambrosio*

Wip edizioni
pp. 400 - € 18,00



L'odissea di Annibale è un viaggio nel Mediterraneo - Djerba, Corsica e Creta -, tra mito e realtà, storia e attualità, passato e presente, alla ricerca del suo umanesimo e del suo patrimonio così ricco di contrasti e di rassomiglianze, tessere di un mosaico e di un'arte del vivere degne di considerazione da parte dell'Europa. Un'utopia nuova alimentata dalla pace, dalla libertà, giustizia e dignità, dall'amore per il bello e per l'arte, da una mutua comprensione delle tre religioni monoteistiche, dall'accettazione della diversità culturale, dal dialogo tra le sponde del Mediterraneo. Un no alla globalizzazione, al neocolonialismo, al fanatismo e allo scontro di civiltà. Laura vendica suo fratello ucciso dalla mafia, sposa Annibale, un magrebino, lo segue da lontano nelle sue peripezie, indaga per farlo uscire di prigione. Una donna diplomatica, coraggiosa e intraprendente, pensosa del suo destino e della sorte di suo figlio Telemaco, simbolo di un futuro multiculturale.

Un romanzo d'azione di una grande modernità; una scrittura venata di poesia, ricca di metafore e di rimandi culturali. Un'originale visione bouraouiana del villaggio globale sotto il segno del protagonismo femminile.

LA STIRPE DI MARIA MADDALENA

di *Kathleen Mc Gowan*

Piemme
pp. 432 - € 19,90



Un vangelo scritto da Gesù in persona. Questo è il Libro dell'Amore, il prezioso testo di cui Maureen Paschal è venuta in possesso. Un ritrovamento di cui ha scelto di parlare al mondo intero in un saggio diventato un bestseller, pur consapevole dell'aspro dibattito che avrebbero scatenato quelle verità occultate per secoli. E non poteva essere che lei, discendente di Maria Maddalena, a svelarne il rivoluzionario messaggio. Ma ora che si accinge a partire per l'Europa, allo scopo di promuovere il proprio libro, comprende che il compito di divulgare la vera dottrina affidata a quelle antiche pagine non è il solo a cui è chiamata...

Il più alto segno di civiltà è riconoscere nell'altro il fratello

Patto di gemellaggio con la Fidapa di Nis

In questo, credo e crede la BPW Italy Fidapa di Barletta che dopo aver contribuito, lo scorso anno (primo anno del mio mandato di presidenza), alla fondazione della prima cellula della BPW, in Serbia, il club di Nis, ha voluto stringere, con questo, un patto di gemellaggio nello scorso aprile con il proposito di instaurare rapporti di amicizia e di solidarietà tra i due club e tra i rispettivi paesi, attraverso uno scambio interculturale a tutto campo e attraverso la conoscenza delle rispettive realtà sociali ed economiche di questi, rivolgendo particolare attenzione alla condizione delle donne serbe ed italiane che operano attivamente nel campo delle arti, professioni ed affari, con il fine di promuoverle, risolvendone là dove è possibile le problematiche". In questo contesto si inserisce il gemellaggio di ritorno con il club di Nis, che ha fatto visita a Barletta dal 25 al 27 agosto.

Il programma di accoglienza che la FIDAPA di Barletta ha disposto, ha previsto la illustrazione alle socie serbe delle ricchezze artistico-culturali di Barletta e del territorio limitrofo, con una visita a Canne della Battaglia. Anche la storia è stata argomento di incontro tra i due club. Proprio la presidente del club di Nis, prof.ssa Slavica Mitic Paolillo, nell'annunciare alla presidente della Fidapa di Barletta la imminente visita di cortesia alla sua sezione, chiedeva di visitare e rendere omaggio all'Ossario Slavo che custodisce a Barletta le spoglie mortali dei giovani partigiani della ex Jugoslavia nell'ultima guerra mondiale. In seguito a questa richiesta l'amministrazione comunale nella persona del nostro sindaco Nicola Maffei, attraverso l'Archivio della Memoria e della Resistenza ha organizzato una Mostra foto documentale sul monumento dell'ossario, a cura del prof. Luigi Di Cuonzo, che è stata inaugurata giovedì 25 agosto presso la galleria del Teatro Curci alle 18.30 e che ha visto l'intervento di una rappresentanza dell'ambasciata italo serba e della Vicepresidente Nazionale della Fidapa Eufemia Ippolito, ma anche il successivo omaggio ai caduti slavi, nel giorno 26 agosto presso l'ossario slavo con deposizione di una corona di fiori alla presenza del sindaco Nicola Maffei e della stessa rappresentanza della ambasciata serba a Roma. Inoltre presso la Sala della Comunità di S. Antonio giovedì 25 agosto, si è tenuto un concerto di musiche sacre, eseguite dal coro di voci bianche "Branko" della cattedrale ortodossa di Nis, diretto dal m° Iovana Mikic. Il coro è di ritorno da una tournée che l'ha visto esibirsi a Rimini in occasione del meeting di Comunione e Liberazione. È questo un contributo che la Chiesa ortodossa di Nis rende al gemellaggio tra i due Club BPW, e che sigilla l'importanza di ogni forma di scambio interculturale ed interreligioso.

Un nuovo seme di vita

Risalirò il fiume della vita,
sarà favola onirica piena di luce.
Ritornereò bambino e vestirò panni bianchi
di purezza e tu, o madre terra,
mi accoglierai fra le tue braccia.
Pianterò vigneti, raccoglierò uve bianche e nere,
vini forti che riscaldano il cuore.
Stanco, potrò riposare all'ombra dei platani
avvolto dal profumo del tiglio e rosmarino.
Inebriato, con lo sguardo all'azzurro cielo,
mi perderò nell'infinito immenso
in un silenzio, rotto dal mormorio tenue del vento
che accarezzerà il mio viso; dove i pensieri
si rarificano e diventano impercettibili,
un tutt'uno con l'anima che si esalta
in una lirica di preghiera, magnificando te
Signore, Iddio-Creatore.
Ascolterò il trillo melodioso del fringuello,
il garrire delle rondini e il canto gorgheggiante
dell'usignolo; sarò lontano dagli avidi intrighi
dell'esistere, merce prolifica per furfanti
e impostori subdoli e beceri;
accarezzerò con mano le preziose e
limpide acque del fiume che scorrono silenti
al mio fianco verso la piana;
ove rigogliosi olmi con fronde dentellate,
svettano superbi dall'alba al tramonto
specchiandosi in quelle acque argentate.
Salperò mari, percorrerò terre lontane,
ascolterò la voce dell'umano bisogno.
Estirperò, quel seme esecrabile del male,
seminerò un nuovo seme di vita;
sarà orma indelebile e feconda,
piena di speranza e di amore.

Sabino Tupputi



La poetessa Francesca Pia Voto di Manfredonia (FG) ringrazia la presidente Costantina Loscocco e tutta la giuria del Concorso per aver ricevuto il premio AD MAIORA il 28 giugno 2011 in Barletta.

Settembre

Il tiepido sole
di una giornata settembrina
ed il fresco asciutto
della prima mareggiata
con una infinità di onde
tutto intorpidite.
Nell'aria si sente
odori di grappoli maturi,
il primo venticello fresco
dopo la calura estiva
ti fa sentire rinascere
ti aumenta il respiro
ti dà una certa tranquillità,
poi senti il frullio delle rondini
che girano intorno al campanile
della vicina chiesa.
È tutta un'armonia
un frastuono
un rincorrersi fra di loro
e tutto in sintonia
con madre natura.
Le prime nuvole gocciolanti
la prima rugiada mattutina
ti dà il senso del creato
che ha regalato all'uomo
la vita.

Michele Vitobello
detto Lillino

**Vivo il mare**

Il mare che io adoro
è quando si agita.
È allora che sento il suo richiamo
la sua energia smantellare il mio torpore
e senza indugi mi lascio trasportare
dalle sue onde implacabili.
Perdo l'ingombro del mio essere
le mie ansie si sciolgono
sento finalmente di alitare con lui.
Il mare che solo lui può dirmi / veramente libero.
Libero di amare, di donare, di strappare.
È vita nella vita...
il mare urla la vita agitandosi
solleva le sue acque librandole nell'aria
e le pone sulla terra,
con un fare che solo Dio poteva rivelargli,
facendo emergere la sua potenza,
la sua fermezza, il suo orgoglio.

Carmela Bracco
3^a classificata al Concorso Nazionale
di Poesia e Giornalismo "Sancta Maria de Salinis"

costruire secondo tecnologia.

S.I.P.E. S.r.l. - Società Italiana Premiscelati per l'Edilizia
 TRANI (BT) - Vicinale Petrarò s.n. (S.P. Trani-Andria) Z.I. - C.P. 285
 www.sipetech.it

Ascensori Fiore
 di Pasquale Fiore & C. S.a.s.
 Installazione - Riparazione - Manutenzione
SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO 24 ORE
 Piattaforme elevatrici e servoscala per disabili
BARLETTA - Via degli Artigiani, 32 - Tel. 0883 515627
 E-mail: info@ascensorifiore.it

di Sante e Francesco Frezza s.n.c.
LEGNAMI - COMPENSATI LAMINATI - NOBILITATI
 Via dell'Industria, 4 - BARLETTA
 Tel. 0883.531347

BEERACCLIO
 Barletta - Vico Torto, 11-13
 (traversa C.so Vittorio Emanuele, altezza civico 152)
 Tel. 380 45 32 400 · 346 60 08 380
 www.beberaclio.it · info@beberaclio.it

EDITTRICE ROTAS
 Da 25 anni un impegno per la cultura
 editricerotas.it

L'erv du pstezz

di Michele Vitobello

*C'incuntrem na sar quett ameic
 Giuenn, Rggir, Ncol e Fleic
 e dcdemm ca avemm sci o prezz
 cu traein, accoggh l'erv du pstezz.
 Strgghiem u caved, l'allscemm a crnir
 sop a varded¹, mttemm a bandir
 sop o cuddar mttemm u cornett
 mbecc o scrusciat mttemm a puntett,
 pgghiemm u'ncein, a scal e i rezz²
 pgghiemm pour cingh o sei mezz
 ch fè cadè tutt i pstezz,
 a zoch³ u sicch e panarezz⁴.
 Iern i sett, quenn arruemm o prezz
 ch tenta prisc, stnnemm i rezz
 ma l'erv ier quent a nu palezz
 e stav pour nezza nezz⁵
 da sop o traein pgghiemm i mezz
 azzcchemm a coggh'l i pstezz
 avemm salout a na cert altezz
 sop all'erv paremm com e pupezz,
 stav l'eria ca ier na bllezz
 stav qualche nuvl ma ier a sprezz.
 Avemm arruat quas o fnal
 e s vdav n' geir nu temporal,
 n'zict n'zict⁶ chichemm i rezz
 arracanemm⁷ tutt i pstezz
 s'anchiern⁸ sett panarezz.
 Facevn i trunl a catnezz
 e n'g mttemm ind'a cachezz
 a sdrmloun carchemm i panarezz
 e l'arrnghemm sop a culezz⁹.
 Dcemm a Ncol ca guidav mezz mezz¹⁰
 mitt't a trot e veit c'iammunezz
 ancor s'abbegn'n i pstezz.
 Accumnzet fein fein
 stemm a drezion d Muntaltein
 s'aprett u cil, chiuav a drott
 e c facett a quettor d nott
 chi lamp, i trunl, e ca pagour
 avemm arruat giè o trtour,
 ma de passav nu metr d'equa
 t'aviv sol compromett
 ma u curegg ne mancav
 n'g manemm alla catan.
 Ch sta furia e ca baldenz
 s spuntett u sattapenz
 u cavedd sciuvlett
 u traiein s'inculazzett¹¹
 scern n'terr i panarezz
 l'equa s purtet tutt i pstezz.
 Trmlenn e ca stanchezz
 rumanemm accom e...
 e cioè senza pstezz.*

- 1) i finimenti
- 2) le retine
- 3) la fune
- 4) grandi ceste
- 5) pieno pieno
- 6) all'improvviso
- 7) accumulammo
- 8) si riempirono
- 9) dietro al carro
- 10) piano piano
- 11) carro sbilanciato indietro



SERVIZI SOCIALI

Settore Servizi sociali Comune di Barletta, piazza Moro, 16	0883.516460
A.I.A.S. - Assistenza Spastici (Via della Repubblica, 1)	0883 527859
A.V.I.S. - Donatori Sangue (c/o ospedale vecchio)	0883 521686
Centro Aperto Polivalente (via R. Margherita, 126)	0883.510181
Casa di riposo "R. Margherita"	0883 522446
Centro Accog. Immig. Caritas (Via Manfredi, 45)	0883 572557
Centro Intercult. per le migrazioni (via. A. Bruni, 13)	0883.310387
Consultorio familiare "Insieme..."	0883 520395
Curia Arcivescovile	0883 531274
Fratres - Donatori Sangue (P.zza Principe Umberto, 1)	0883 518002
Gruppo Nazareth:	
Sert	0883 577302
Centro Antiviolenza per le donne (P.zza Aldo Moro n. 16)	0883 310293
ODO-ANT (Via Fusco, n. 157 - Trani)	0883 584128
ANT - Delegazione di Barletta (Via A. Bruni, 28)	0883 310230

TAXI - AUTOAMBULANZE E TRASPORTO INFERMI

A.S.L. BT - centralino	0883 577111
AVSER (Via Magenta, 24)	368 3511354 - 0883 528443
Croce Rossa - Gruppo Pionieri e Volontari del Soccorso	0883 526924
Misericordia Barletta - Servizio ambulanza	347 0951836
O.E.R. - Operatori emergenza radio (Via M. del Carmine)	0883 535000
U.N.I.T.A.L.S.I. (Via M. del Carmine)	0883 536788
Taxi (P.zza Conteduca)	0883 521469
Taxi Service	0883 347243 - Wind 339 6578116 - Tim 331 3261000

INFORMAZIONI TURISTICHE E CULTURALI

Archeoclub di Barletta	348 3739839
Archivio di Stato (Via F. d' Aragona, 132)	0883 331002
as-ba.barletta@beniculturali.it	
Archivio della Memoria e della Resistenza (c/o Castello)	0883 578644
Ass. Cultura e Turismo (Via d' Aragona, 95)	0883 578612 - 578614 - 578620
Aufidus - Ass. inform. turistica	339 3218439
Biblioteca Comunale (c/o Castello)	0883 578607
Biblioteca e Archivio Diocesani "Pio IX" (Via Nazareth, 68)	0883 531274
Cantina della Sfida	0883 532204
Castello	0883 532569
Centro Culturale Zerouno	0883 333807
C. T. G. Gruppo "Leontine"	333 2453170
IAT (c/o Palazzo San Domenico)	0883 331331
Lega Navale	0883 533354
Pinacoteca (c/o Palazzo della Marra)	0883 538313 - 0883 538312 - 0883 538374
Parco Archeologico di Canne	0883 510992
Pro Loco Barletta e Canne della Battaglia (Via Venezia, 42)	339 3869860
URP (Ufficio relazioni con il Pubblico)	0883 578488
Numero Verde 800761414	

POSTI TELEFONICI PUBBLICI

Bar Haiti (Via Leontina De Nittis, 49)	0883 534305
--	-------------

Orario: 7-22

SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO

Acquedotto (Servizio Guasti)	800 735735
Scoppio (Servizio Trasporto Urbano)	0883 518554
Capitaneria - Soccorso in mare	0883 531020
Carabinieri - Pronto Intervento	112
- comando compagnia	0883 537400
Cimitero	0883 510675
Comune - centralino	0883 578111
Corpo Forestale dello Stato	1515
Elettricità (Enel, Guasti, Contratti e info)	800 900800
Ferrovia (informazioni) numero verde (ore 7-21)	89 20 21
Gas (Servizio Guasti)	800 900999
Guardia di Finanza	117
- Comando compagnia	0883 531081
Guardia Medica - notturno e festivo	0883 575130
Polizia di Stato - soccorso pubblico	113
Polizia Commissariato	0883 341611
Polizia Municipale	0883 332370
Polizia Stradale	0883 531215
Polveri	0883 521502
Poste Italiane	0883 536097
Pronto Soccorso A.S.L. BT	0883 520221
Protezione Civile	0883 578320
URP - A.S.L.	0883 577610 - 0883 577971 - 0883 577050
Soccorso ACI	116
Telecom uffici commerciali	187
Vigili del Fuoco - Pronto Intervento	115
- locale stazione	0883 531222

AGENZIA



RIELLO

di MONTENEGRO MICHELE

RISCALDAMENTO E CLIMATIZZAZIONE

Via Indipendenza, 14 - Tel. (0883) 521060 - BARLETTA

pensiero e azione



Officine Meccaniche

Mennuni

di Mennuni Giovanni s.a.s.

Carpenteria •
meccanica

Impianti •

Strutture •

Apparecchi •
di sollevamento

Trasportatori: •
a nastro e a coclea

Compattatori per •
nettezza urbana

Lavorazioni su •
macchine utensili

Via Callano, 15 • C.P. 282

Tel. 0883 533172 • Fax 0883 331775

76121 BARLETTA (BT)



ORARIO FERROVIARIO dal 12 giugno 2011

BARLETTA - BARI CENTRALE BARLETTA - FOGGIA

Da Barletta a Bari: 4.39 4.45 5.44* 5.57 6.06* 6.19* 6.27 6.46* 6.52 7.03* 7.14 7.32 7.44* 7.52 8.19* 8.30 8.37 9.34* 9.57 10.30 10.54 12.14 12.29* 12.33 12.52* 13.20 13.39* 14.00 14.36 14.57* 15.03* 15.33 15.46 15.54* 16.48 17.03* 17.07* 17.30 17.53* 18.15* 18.23 18.34 19.03* 19.31 19.54* 20.08 20.27* 20.35 20.47* 21.03* 21.33* 22.38 22.43 22.54* 23.03*

Da Bari a Barletta: 0.15 4.00 4.25 5.10* 5.15 5.51 6.10* 6.17 6.39 6.45 7.12* 7.21* 7.29* 7.45 7.54 8.00 8.29* 8.35 10.05 11.13* 11.29* 11.34 11.35 11.59 12.09* 12.15 12.30 13.11* 13.16 13.29* 13.35 14.05 14.17* 14.32 15.20 15.29* 15.34 15.40 16.00* 16.38 17.00 17.06 17.15 17.35 17.59* 18.10 18.15 18.31 19.05 19.30 19.40 20.00* 20.05 20.22* 21.05 21.24* 21.30 21.45* 22.20 22.49 22.59* 23.07 23.25 23.40* 23.51

Da Barletta a Foggia: 0.12* 1.02* 4.49 5.12 5.54* 6.40 6.58 7.04 7.32 7.42* 8.02* 8.18* 8.35 8.42 8.42 8.48 9.02* 9.34* 10.51 11.58* 12.02* 12.24 12.46 12.56* 13.13 13.40* 14.02* 14.11 14.35 15.04* 16.02* 16.15 16.27 16.45* 17.23 17.40 17.48 18.21 18.29* 18.46 19.02 19.53 20.29 20.46* 20.52 21.14* 21.56 22.08* 22.21* 22.28 23.07 23.32* 23.40 23.51

Da Foggia a Barletta: 3.54 4.44 5.08* 5.14 5.30* 5.43* 6.00* 6.06 6.28* 6.42 7.04* 7.10 7.45* 7.51 8.40* 9.45 10.10 11.20 12.02* 12.08 12.09 13.07* 13.17 14.10 14.12 14.32* 15.05 15.23* 16.15* 16.31* 16.46 17.23* 17.45* 17.50 18.31* 18.45 19.23* 19.28 19.57* 20.03* 20.31* 20.58* 21.52 21.59 22.21* 22.31*

Legenda: Espresso, Regionale, Intercity, IC, Eurostar, Eurostarcity, Festivo
 *= il servizio si effettua anche la domenica

Per informazioni sugli orari dei treni e per prenotazioni e acquisto biglietti telefonare al numero verde FS INFORMA 89 20 21 (Raggiungibile solo da telefoni di rete fissa).

STAZIONI DI SERVIZIO

TURNI FESTIVI MESI SETTEMBRE e OTTOBRE 2011

Antimeridiano dalle ore 7.00 alle ore 12.30
Pomeridiano dalle ore 15.30 alle ore 20.00

TURNO A	10-11 Settembre 8-9 Ottobre	TURNO B	17-18 Settembre 15-16 Ottobre
AGIP	via Trani	AGIP	via Canosa
API	via L. da Vinci	ERG	via Parrilli
ESSO	via R. Margherita	ERG	lit. di Ponente
ICOPEM	via Andria SS 170	ESSO	via Andria
TAMOIL	via S. Samuele	ESSO	via Trani

TURNO C	24-25 Settembre 22-23 Ottobre	TURNO D	3-4 Settembre 1-2 Ottobre 29-30 Ottobre
AGIP	via Foggia	ERG	S.S. 16 bis
API	via Andria	ERG	via R. Margherita
ERG	via Canosa, 84	ERG	via Violante
IP	lit. di Ponente	FINA	via Andria
Q8	via Trani	IP	via Trani
		Q8	via Foggia S.S. 16

CHIESE: orari Ss. Messe	sabato sera		domenica			
BUON PASTORE via Medaglie d'Oro, 29	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
CARMINE via Mura del Carmine	17.00					
CUORE IMM. DI MARIA via Barberini	19.30		8.00	10.00	11.30	19.30
IMMACOLATA via Milano	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
MARIA SS. STERPETO viale del Santuario, 13	18.30	20.00	8.30	10.00	11.30 12.30	18.30 20.00
OSPEDALE CIVILE			9.00			
PURGATORIO corso Garibaldi			9.00			
S. AGOSTINO via Pozzo S. Agostino, 28	19.00		8.30	10.00	11.30	19.00
S. ANDREA via M. Bruno	19.00			10.00	11.30	19.00
S. BENEDETTO via R. Margherita	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
S. DOMENICO corso Garibaldi, 198	19.00					19.00
S. FILIPPO NERI via Mons. Dimiccoli, 116	18.30		7.30	9.30	10.30	11.30 18.30
S. GIACOMO c.so Vitt. Emanuele, 147	19.00		8.30	10.00	11.00	19.00
S. GIOVANNI APOSTOLO via delle Querce, 2	19.00		8.30	11.00		19.00
S. LUCIA vicoletto Santa Lucia	19.00		8.30	10.00	11.15	19.00
S. MARIA DEGLI ANGELI viale Marconi, 22	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
S. M. DELLA VITTORIA via Cialdini, 70	18.00					18.00
S. MARIA DI NAZARETH via Nazareth						
S. NICOLA via Canne, 195	19.00		8.30		11.00	19.30
S. PAOLO via Donizetti	19.00		8.30	10.00	12.00	19.00
S. RUGGERO (Canne della Battaglia)						20.00
S. RUGGERO via Cialdini			7.30			
SACRA FAMIGLIA via Canosa, 143	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
SANTA M. MAGGIORE via Duomo				11.00		
SANTO SEPOLCRO corso Vitt. Emanuele	19.00		8.30	10.00	12.00	19.00
SPIRITO SANTO via Boggiano, 43	19.00		9.00	11.00		19.00
SS. CROCIFISSO via Petrarca	19.00		8.30	10.00	11.30	19.00
SS. TRINITÀ via Palmitessa, 38	19.00			10.00	11.30	19.00

PUNTO & VIRGOLA

Tutto ciò che serve per l'ufficio

Fotocopie a colori

Via Reg. Margherita, 71/A - Tel. 0883 518721 - Barletta



www.pastaiomaffei.it

Via dei Trattati di Maastricht, 51 - Barletta (Bt)
Tel. 0883 349 015 - Fax. 0883 349 014
E-mail: info@pastaiomaffei.it

hoff Ukraine Unical Sukholozhskcement Dycke
lux Zapa Beton Buzzi Unicem Alamo Cement
Dyckerhoff Basal Dyckerhoff Polska Dyckerhoff
Unicem Unical Cimalux Cement Hranice

nderstanding

Come gruppo condividiamo un unico logo. Come persone
ci riconosciamo nella ricchezza delle nostre differenze.

 **Buzzi Unicem**

Ukraine Sukholozhskcement Buzzi Unicem Un
Dyckerhoff Basal Dyckerhoff Dyckerhoff Ukraine
lozhskcement Dyckerhoff Polska Buzzi Unicem
lux Alamo Cement Dyckerhoff Polska Unical
ff Basal Dyckerhoff Ukraine Unical Sukholozh
sa Beton Buzzi Unicem Alamo Cement Cement
ranice Unical Dyckerhoff Dyckerhoff Basal
Buzzi Unicem Unical Cimalux Cement Hran
ff Basal Dyckerhoff Dyckerhoff Ukraine Zapa